ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno V Num. 116
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
17-18 Maggio 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-039, 50-990, 55-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 180 - Ann. Econ. e legali L. 260 - Necrol. L. 100 (dir. fase adesioni L. 1000) - Echi econ. L. 300 la linea - Echi sport. L. 360 la linea - Publ. econ.: ved. rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1350): Italia anno L. 6000, semestre L. 3000, trimestre L. 1550 - Estero: anno L. 6850, semestre L. 3550, trimestre L. 1800. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Truman presenta il programma difensivo

Stanziamenti militari per 27 mila miliardi di lire nel prossimo anno fiscale; aumenti di tasse e controllo dei prezzi per evitare l'inflazione - Nell'estate una super-conferenza delle potenze atlantiche?

La IV divisione di fanteria parte per la Germania

Washington, giovedì sera.

In un discorso pronunciato oggi a Washington, in occasione del Congresso per la difesa dei diritti civili, il presidente Truman ha ripetuto ancora una volta che gli Stati Uniti sono minacciati da un terribile pericolo a causa della politica aggressiva ed imperialistica di una «certa potenza».

Egli ha affermato che taluni americani non si rendono ancora ben conto della gravità di questo pericolo e credono di avere ancora il tempo di perdersi in discussioni politiche. Il presidente, pur senza nominare il senatore Taft, ha quindi stigmatizzato coloro che vogliono ridurre il bilancio della Difesa e diminuire gli effettivi delle forze armate, ed ha esortato tutti gli americani ad unirsi attorno a un programma che valga a potenziare la difesa, ad incrementare le entrate dello Stato e a combattere l'inflazione.

«Per resistere ad un attacco in grande stile — ha soggiunto il presidente — occorre che la nostra strategia militare sia accompagnata da corrispondenti, e non meno importanti, misure nel campo economico. Se rimarranno insoluti i problemi degli oneri fiscali e della stabilizzazione dei salari e dei prezzi, ogni piano strategico cadrebbe nel nulla.

«I pieni poteri del governo scadono, per quanto concerne la lotta contro l'inflazione, il 30 giugno prossimo. Spetta ora al Congresso di dire chiaramente se esso intende o no attuare un controllo dei prezzi».

Truman ha poi detto che nell'esercizio che terminerà il 30 giugno prossimo sono stati spesi per la difesa 19 miliardi di dollari, corrispondenti ad oltre 11 mila miliardi di lire italiane, e ha preannunciato che l'esercizio venturo, il quale ha inizio il 1.o luglio, comporterà spese militari più che doppie: circa 27 mila miliardi di lire.

«In queste condizioni — ha detto concludendo il Presidente — la pressione inflazionistica si renderà sempre più sensibile. Pertanto, se si vuole difendere l'economia nazionale, occorre che i pieni poteri conferiti al governo vengano prorogati. Saranno necessari nuovi aumenti delle imposte, per soddisfare le maggiori esigenze della difesa». E quindi dovere del Congresso di illuminare il popolo sulle proprie intenzioni e su quelle dell'amministrazione».

Gli stessi problemi economico-militari, che governo e Congresso dovranno affrontare per gli Stati Uniti, saranno oggetto nei prossimi mesi di trattative fra tutti gli altri atlantici, secondo un piano preparato da Truman ed Acheson.

Il presidente intenderebbe sottoporre agli alleati una «conferenza atlantica» da tenersi nell'estate, con l'intervento di 26 ministri: i ministri degli Esteri, della Difesa e delle Finanze delle dodici Potenze consociate. Il programma della super-conferenza dovrebbe trattare:

1) dell'allargamento del Patto Atlantico fino a includere Grecia e Turchia (sembra che gli inglesi accettino l'allargamento, ma con la creazione di due comandi speciali per il Mediterraneo e per il Medio Oriente, autonomi dal Quartier Generale di Eisenhower);

2) dell'integrazione dei singoli programmi nazionali di riarmo (che procede tuttora a rilento);

3) del coordinamento dei piani economici dei singoli paesi, sia per quanto riguarda la lotta contro l'inflazione, sia in merito alla difficile distribuzione delle materie prime.

La parata a New York prima della partenza

WASHINGTON, giovedì sera.

Un portavoce del Pentagono ha dichiarato che reparti della Quarta Divisione di Fanteria sono stati trasferiti al campo di Kilmar (New Jersey), centro di raccolta per le truppe destinate a partire per l'Europa. Egli ha aggiunto che è prevista la partenza, in cui quelli uomini si imbarcheranno per l'Occidente, ma si ritiene che la partenza avverrà entro pochi giorni.

La IV Divisione è la prima delle quattro, che dovranno rafforzare l'esercito europeo al comando del generale Eisenhower, ad essere trasferita in Europa tutta l'Armata.

Gromyko è soddisfatto

Come intermezzo alle infruttuose cinquanta e più sedute della Conferenza dei sostituti a Parigi, il vice Ministro degli Esteri sovietico Gromyko ha la soddisfazione di assistere a una partita di pallacanestro campione di Europa dopo l'incontro finale con quella cecoslovacca. Nello sfondo, a sinistra, si scorge l'ambasciatore Paviov.

I terremoti in Alta Italia

Nessun serio motivo d'allarme

La Valle Padana non è zona sismica, dicono gli scienziati, ma anche stanotte i milanesi hanno vegliato

MILANO, giovedì sera.

Le notizie provenienti dalla Riviera sembrano confermare le dichiarazioni del direttore dell'Osservatorio Ximeniano di Firenze, secondo le quali i fenomeni sismici registrati ieri in tutta l'Italia settentrionale, avrebbero avuto per epicentro il confine italo-svizzero. L'Osservatorio di Zurigo ha infatti precisato che l'epicentro stesso si troverebbe nel lago di Como, dove la non pochi danni sono seguiti a molte scosse e centinaia di paesi morti. Fenomeno questo in realtà assai strano, giacchè finora si era riscontrato che ove sempre le masse enormi attualmente in scena telluriche. Al riguardo si fa osservare che la stregua dei posti è stata causata dalla gravità stessa del scuotimento: la scossa di terremoto sono state così violente sul fondo del lago da far sbattere contro le pareti rocciose i massi scivolandoli. Inoltre va rilevato che sul lago il movimento tellurico è stato più forte che nella località dell'entroterra.

Il fenomeno tellurico è stato attentamente seguito e classificato all'Osservatorio di Vanzago.

Sempre all'Osservatorio di Vanzago sono stati registrati, intorno alle 0,30 di ieri, due «risalimenti» spiegabili con il processo di assestamento in atto nel settentrionale sconvolto dai due moti della notte.

Quanto alle cause del fenomeno, le stesse Osservatorio di Vanzago non è ancora in grado di pronunciarsi: la scienza non può andare al di là delle semplici ipotesi, e di queste non è prudente parlare prima di averle attentamente vagliate.

Gli studiosi dell'Osservatorio di Vanzago sono comunque del parere che nuove scosse di terremoto siano, per il momento, del tutto improbabili. A questo riguardo si è domandato se la valle Padana potrebbe correre qualche serio pericolo in un prossimo avvenire. Cosa occorre fare, ci si chiede infatti, per mettersi in salvo? A questo interrogativo ha risposto il prof. Ardito Desio, direttore dell'Istituto geologico e insegnante al nostro Politecnico. Il prof. Desio è un esperto in materia, l'unico anzi, a quel che risulta, esistente attualmente a Milano.

Egli ha dichiarato:

1) Il terremoto è l'indice di un assestamento in corso negli strati profondi della Val Padana ed è impossibile prevedere se e quando si saranno altre scosse. Comunque, esse sarebbero di intensità minore di quella già registrata, tranne nel caso che intervenisse un nuovo fenomeno tellurico;

2) Nessun pericolo di una catastrofe minacciata la città della Valle Padana. La Valle Padana non è zona sismica e il terreno di tipo alluvionale emerge eventuali scosse;

Anche stanotte, fino alle 2 e perfino alle 3, molti milanesi milanesi non sono andati a letto, scompartì tra i vari e le piazze, per i giardini e per il sagrato di piazza Duomo e in Galleria, fingendo di passeggiare tranquillamente. Una vera paura ha, in verità, dominato per ventiquattr'ore la popolazione ed il terremoto che ha misurato la fobbia di queste spaventa è stato quello dei lenti notturni, e specialmente dei tizzi a dei sismografi, che hanno registrato un insieme mai così vigoso.

Sena Jurinac, cantante lirica jugoslava, dopo i successi di Londra, Parigi, Milano e Bruxelles, ha cantato al Teatro reale dell'opera di Stoccolma

STAMANE AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Le «amministrative» e gli statali

Le relazioni di Scelba e Marazza - Continua la polemica sull'intervento della Chiesa nella campagna elettorale - Ai comunisti risponderebbe De Gasperi nel discorso che terrà domenica a Ravenna - Confermato per domani e dopodomani lo sciopero nazionale degli insegnanti medi - Sospensione di lavoro di tessili

Roma, giovedì sera.

Tutta la vita politica italiana si va ormai chiaramente spostando in funzione delle elezioni amministrative. L'attività stessa del Parlamento dove vengono rischiarati in questi giorni gli stessi motivi che abbiamo udito sulle piazze italiane (e ancora più sentiremo con l'avvicinarsi della data delle elezioni) lo dimostra chiaramente.

L'argomento del giorno è l'intervento della Chiesa nelle prossime elezioni. Deve il clero intervenire? E' giusto che intervenga? Per la Chiesa non sembra esservi dubbio, e infatti, attraverso il suo organo di stampa, rivendica questa funzione di guida e di sprone per l'elettorato italiano a scegliersi quei candidati che possano validamente servirsi anche nell'amministrazione del Comune dei principii che informano la dottrina cristiana. I comunisti, per contro, temono che l'atteggiamento delle autorità religiose nella campagna elettorale possa danneggiare la loro posizione nella dura lotta che stanno combattendo. E così hanno iniziato una campagna contro quella che essi definiscono una «illecita ingerenza che offende ogni principio di moralità e di libertà».

A loro volta i socialisti nenniani hanno presentato una interpellanza sulla pastorale del cardinale Schuster, che difficilmente però potrà essere discussa prima delle elezioni amministrative, in quanto la Camera da domani prenderà una settimana di vacanza per permettere ai deputati di dedicarsi interamente alla propaganda elettorale.

Ai comunisti, a quanto si afferma nettamente negli ambienti ufficiosi, risponderà lo stesso presidente del Consiglio nei discorsi che pronuncierà domenica a Ravenna e a Pesaro. Già altra volta De Gasperi ha dimostrato di preferire nei suoi discorsi elettorali argomenti del giorno e così stavolta affermerebbe che per i cattolici la libertà di coscienza e di pensiero s'identificherebbe negli atti ideali cristiani di giustizia e d'amore, negati o vilipesi dal marxismo leninista.

L'intervento delle autorità religiose non riguarda la dialettica della battaglia elettorale, ma il diritto esclusivamente alla difesa dei principii nei quali si sostanzia il cattolicismo.

Per i comunisti scenderanno in campo nell'ultima domenica pre-elettorale tutti i grossi calibri: Togliatti parlerà sabato a Bologna e Domenica a Forlì, domenica Di Vittorio a Firenze, Pajetta a Livorno e Secchia a Grosseto. Oggi per la D.C. parla Taviani a Savona.

Anche il Consiglio dei ministri, riunitosi stamane al Viminale, ha fatto un ampio esame della situazione nelle varie province dove si svolgeranno le elezioni amministrative. In particolare il ministro Scelba ha tenuta una relazione sul lavoro preparatorio svolto dal suo Ministero per il regolare svolgimento delle elezioni e per garantire la libertà di voto.

Dal canto suo, il ministro del Lavoro, Marazza, sta mettendo al corrente i suoi colleghi, mentre vi trasmettiamo questa cronaca, sullo svolgimento delle trattative con le organizzazioni sindacali per risolvere la questione dei pubblici dipendenti.

Il punto di frizione fra Governo e sindacati è dato dalla decorrenza della scala mobile. E' proseguita infatti ieri la discussione sul terzo punto dell'ordine dei lavori, relativo al periodo da assumere come base per il calcolo delle variazioni della scala mobile.

Dall'atteggiamento preso dai rappresentanti del Ministero del Lavoro, che vorrebbero stabilire il rapporto ai costi attuali, gli organizzatori sindacali ieri hanno tratta la convinzione che il Governo non intenderebbe riconoscere una eventuale decorrenza retroattiva nella nuova scala mobile. E perciò hanno chiesto in merito una esauriente risposta.

Marazza ha promesso che darà questa risposta in giornata, ed ora egli stesso l'attende dal Consiglio dei ministri ed in particolare dal ministro del Tesoro, Pella, come già ieri annunciammo, parlerà anch'egli sul problema degli statali nella relazione che terrà nel pomeriggio di oggi al Senato per quegli insegnanti non sarà più annuale; vengono aggiunte 250 lire all'indennità di esame con un massimo di 60 giorni corrispondenti a 15 mila lire; infine viene riconosciuto che l'aliquota massima di un quinto dell'indennità di studio non solo segue gli aumenti di questa, ma viene concesso un successivo aumento del 60 per cento su tale aumento.

Altre agitazioni sono sempre all'ordine del giorno. Scendono oggi in sciopero per la durata da due a quattro ore i tessili della provincia di Pavia, Genova, Alessandria e Novara. Intanto si inasprisce l'agitazione degli autoferrotranviari e a Roma dalle 20 alle 22 non vi saranno tram. Anche l'agitazione dei ferrotranvieri si aggrava: la motonave *Vivaldi* è rimasta bloccata nel porto di Genova per mezza ore.

Rintracciato a Roma lo scomparso di Nizza Monf.

Atti, giovedì sera.

Agenti della Questura di Roma fermavano ieri nell'interno della stazione Termini un ragazzo dell'apparente età di 15 anni. Il ragazzo, accompagnato al Commissariato, veniva identificato — con l'aiuto della fotografia pubblicata sabato su *Stampa Sera* — per il quattordicenne Luigi Sciddurlo di Natale da Nizza Monferrato.

Il fanciullo, le cui condizioni di famiglia sono ottime, era fuggito dalla propria abitazione il 2 maggio scorso, portando seco una somma imprecisata che aveva sottratto ai genitori. La sua fuga era stata subito segnalata alla Questura.

Il giovanetto non è nuovo a fatti del genere. Egli aveva già compiuto tre tentativi di fuga: nel luglio del 1949 era stato rintracciato a Genova; nel settembre dello stesso anno, dopo una nuova scappatella, era stato fermato a Milano. Il terzo tentativo era stato compiuto per portare a termine un progetto ben più vasto. Il ragazzo infatti avrebbe voluto dedicarsi all'arte cinematografica, e per questo nerceava di espatriare clandestinamente in America. Questo nel settembre dello scorso anno. Anche tale tentativo era però andato a monte in quanto i carabinieri lo avevano fermato in un porto ligure.

Questa volta lo Sciddurlo ha dichiarato di essersi recato a Roma per vedere il Papa. Stamane, accompagnato da due agenti, egli è stato ricondotto nella propria abitazione con il treno delle 11,58.

Le Borse oggi

A TORINO

	16	17		16	17
Rend.3,5	68 50	68 50	Ver. it.	88 —	88 —
Rend.3,5	69 70	70 10	Italgas	22 10	21 7/8
» r. c.	69 90	70 30	Ilva	1020	1034 5
Redd.5½	73 40	73 60	Terni	168 —	164 50
» r. c.	73 50	73 70	P. C. E.	394 —	394 —
Redd.5%	94 10	95 25	Aceg	390 —	390 —
» r. c.	96 20	96 45	Gist	2250	2295
Redd.5%	90 75	90 75	Sade	1990	1920
» r. c.	90 85	90 85	Viscosa	2062	2060
Redd.3½	70 85	70 20	Marelli	450 —	455 —
» ex-c.	69 05	69 30	Fiat	520 —	500 50
» r. c.	70 30	70 30	Savigl.	118 —	118 —
» ex-c.	69 15	69 40	Naipole	39 50	39 —
Rin.5%	90 40	90 30	Ivost	112 —	113 —
» r. c.	90 50	90 50	Mont.	870 —	870 —
Ben 5%	99 20	99 20	Fondit.	322 —	322 —
Ben 5%	97 —	96 95	Ilva	168 —	166 50
Fer.3,5%	85 —	85 —	Ansaldo	198 —	198 —
Cr.Fd.4%	82 50	82 25	Vittoria	3440	3450
Ict 4½	96 —	96 —	Fibre T.	2910	2995
Imm.4%	94 —	94 —	Cir	1390	1385
Imm.5%	87 20	87 45	Edison.	400 —	399 —
Int.4%	150 —	150 —	Anic	161 —	161 50
Imm.5%	99 70	99 70	Rom.a	46 —	45 —
Tor.4%	99 25	99 25	M. Zoni	1395	1395
» 5%	98 —	98 —	Pirelli	800	800 —
» 5% ex	96 —	96 —	Pirelli R.	801 —	800 —
Cred.Fond.	91 —	91 —	Linoleum	66 —	70 —
» 4%	95 50	95 50	Cant. it.	1740	1750
» 3,5%	85 —	85 —	Burgo	3980	3940
» Imp.	93 —	93 —	Perrib.	8430	8500
Imm.5%	—	91 —	Tors. P.	950 —	947 —
»7%'45	40 50	40 50	S.A.I.	9800	9800
»7%'49	40 50	40 50	Ginzb.	85 50	83 50
Cons.	100 —	100 —	Telve	2795	2800
» 5%	97 50	97 40	Mont. R.	5800	—
Fin.5%	85 —	85 —	Sade	995	990 50
» 4%	90 15	90 —	Fornit.	1	125 —
Oliv.7%	104 70	105 —	Elett.	1	1300 —
Magn.7	92 —	92 —	West.	1290	1287 —
Eter.7%	99 70	99 70	Meccan.	453 —	450 —
Vit.7%	88 —	88 —	Ceramic.	1396	1390 —
Cost.7%	95 75	95 75	Pirelli	1	1 —
Rav.7%	97 50	98 50	Cement.	1350	1345 —
Mont.7	83 —	83 25	Ital. R.	703 —	710 —
Fond.7	86 50	86 —	Ital. gas	930 —	928 —
Cost.7	100 10	99 90	Tirso	9500	9600
Cost.7	87 —	87 —	Bergam.	13.350	13.310
Viscos.	99 —	99 50	Cotonif.	1680	1685 —
Cat.6%	91 75	91 75	Piaggio	425 —	420 —
Elbrell	90 25	90 —	Lanif.	2313	2315
Tirso 6	98 —	97 65	Aeritalia	1370	1370
Telve 6	98 —	98 —	Lanif. R.	3073	3065
Fer.7%	86 —	86 —	Fiorio	17 —	17 —
A. Gen.	6435	6435	Saffa	3850	3800
» York	5700	5700	Bias	7800	7800
Montec.	3250	3700	Manif.	8250	8230
Mont.	1415	1412	Eternit	195 —	197 —

Borsa in ribasso, con affari scarsi, equilibrio. Prezzi sostanzialmente invariati da ieri.

Titoli di Stato ben assorbiti sulle basi precedenti.

Dopoborsa azionario resistente, privo di significato.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,87.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8425-8525; marengo 6600-6700; sterlina unilaria 1650-1670; dollaro carta 658-662; franco svizzero 152,25-153,30; franco francese 172-174; oro fino 905-915; argento 30,50-31.

A MILANO

La risposta premi si è conclusa stamane con l'abbandono di quasi tutte le partite prenotate, eccezion fatta per la Fibre. Malgrado questo coefficiente tecnico, che in teoria avrebbe dovuto accentuare una certa pressione sulla quota, il mercato si è palesato ancora una volta molto resistente, terminando su prezzi relativamente più sostenuti rispetto a quelli di ieri. Soltanto nei tessili e negli elettrici si è notato qualche contrasto che provoca arretramenti di scarso significato. Il titolo più brillante della giornata è apparso la Centrale, che, sotto l'impulso di un denaro costante, migliora di una buona frazione. Sostenuti anche i mercuriferi e la Fiat. Stazionari, invece, Anic, Burgo e Pirelli.

Mercato equilibrato e in buon denaro per i redditi fissi.

Stamane si sono cominciati a quotare, non ufficialmente, i nuovi Buoni del Tesoro 1960; i nuovi titoli sono stati assorbiti facilmente a 98,60.

Mercato trascurato e debole nelle valute e nell'oro.

Dollaro esportazione: 624,88.

Ecco i prezzi: Generali 8430; Fibre 2890; Viscosa 2443; Finsider 510; Montecatini 709,50; Ansaldo 193; Centrale 1740; Fiat 501; Nebiolo 40; Edison 1787; Sip 1024; Terni 167,50; Unes 387; Romana Zucchori 800; Anic 161,50; Saffa 705; Italgas 21,75; Rumianca 45,50; Burgo 3960; Italcementi 5160; Pirelli 931; Pirelli e C. 888.

Prezzi informativi: sterlina oro 8375-8450; marengo 6600-6650; sterlina unilaria 1650-1700; dollaro carta 659-662; franco svizzero 153-153,50; franco francese 173-174; oro fino 900-905; argento 30-30,50.

L'INCHIESTA SUL DELITTO DI TORTONA

Altri due profughi fermati dai carabinieri

Mario Bagnasco

Tortona, giovedì sera.

I tre presunti uccisori del commerciante Mario Bagnasco di 49 anni, detto «Lo Zoppo», sono stati ripetutamente interrogati dai carabinieri. Come è noto si tratta di Egisto Carraro di 33 anni, Emilio Fregonesi e Primo Mazzucco, entrambi di 36 anni, oriundi tutti da Treviso e profughi dalla Libia.

Stamane all'alba sono stati fermati altri due individui, abitanti, come i primi, nel campo profughi e addetti come manovali in un cantiere della nostra città. Le persone trattenute a disposizione dell'autorità giudiziaria sono quindi cinque; ma i sospetti si accentrano specialmente sui Carraro.

Verso le quattro di stamattina il Carraro, il Fregonesi e il Mazzucco sono stati accompagnati da alcuni carabinieri nei pressi della trattoria della Salvarezza sulla strada di Voghera. Essi sono stati costretti a raccontare quanto avevano compiuto dopo la mezzanotte di ieri. I tre giovani non hanno avuto difficoltà a narrare di essersi recati prima dell'una nella trattoria per chiedere ancora del vino, dopo che ne avevano già consumato abbondantemente in altri locali. Non ricordavano bene le parole che pronunciarono, ma tutti hanno ammesso di aver litigato con il Bagnasco che era intervenuto per invitarli alla calma. Le sue parole di paciere indispettirono avevano avuto per effetto di inasprire maggiormente i loro animi. Per fortuna però era sopraggiunto un autista il quale aveva ordinato da bere per tutti e in quel momento era tornata la tranquillità.

Il Carraro però non seppe moderare le sue espressioni e ad un certo punto rivolse frasi piuttosto salaci all'indirizzo di Anna Salvarezza, figlia del proprietario della trattoria, una bellissima ragazza sfatta recentemente «miss Tortona». Intervenne allora il padre, che, afferrato per le spalle il Carraro, lo spinse fuori della porta, ricordandogli che il locale dopo la mezzanotte era a disposizione soltanto dei camionisti di passaggio. Il Carraro ricorda che con lui uscì dapprima il Bagnasco, che lo rimproverava per le frasi oltraggiose da lui pronunciate, e poi a loro si unirono anche il Mazzucco, ex-pugile, ed Emilio Fregonesi.

Con i carabinieri i tre individui hanno ripercorso stamane il tratto che essi avrebbero fatto la mattina precedente con il Bagnasco. Giunti alla curva che porta alla strada del cimitero, il Carraro e i suoi amici si sono fermati dicendo: «Qui abbiamo lasciato il Bagnasco che aveva incontrato due suoi amici».

La versione dei tre arrestati non ha convinto eccessivamente i carabinieri.

Gli altri due fermati sono Bruno Borella di 40 anni residente in piazza Roma e Antonio Friso di anni 27 da San Pietro Montagna. Essi sembrano estranei al delitto, ma sono ugualmente trattenuti per stabilire come hanno trascorso la notte. Domani forse si svolgeranno i funerali del Bagnasco assai conosciuto nella zona.

I banditi della Spezia fuggiti a Roma?

Si parla del suicidio dell'amante del Neviani

Roma, giovedì sera.

Dopo le segnalazioni provenienti da varie città d'Italia sulla presenza della famosa «1400» grigiochiaro dei rapinatori di Villa Rosa e La Spezia si è diffusa la voce secondo cui i banditi si troverebbero ora nella capitale.

La notizia non è stata confermata dalla Questura centrale, ma si attende con vivo stasi un comunicato esplicativo tanto più che si parla anche del suicidio, avvenuto subito dopo l'arrivo a Roma, della 20enne Vanda Leoni, l'amante del Neviani, fuggita anch'essa con la ormai famosa «1400».

La donna si sarebbe uccisa perchè stanca del lungo peregrinare in lungo e in largo per la penisola, senza denaro e senza alcun mezzo di sussistenza, con alle calcagna la polizia e il terrore di essere catturata da un momento all'altro.

Si apprende intanto da Modena che anche questa notte e nelle primissime ore del mattino la polizia ha effettuato battute in città e provincia, fermando un altro folto gruppo di persone sospettate di connivenza con la criminosa organizzazione.

Il pregiudicato Arturo Vasdini, che si ritiene fosse in stretto collegamento con la banda Neviani e che fu sorpreso due notti or sono in una trattoria ove pochi minuti prima avevano sostato anche i rapinatori, continua a mantenersi sulla negativa. A suo carico peraltro sono stati raccolti indizi gravissimi, sicchè il suo fermo è stato tramutato in arresto.

Altre due donne, che avrebbero dato ricetto ai banditi in fuga, sono state fermate nelle primissime ore di stamane. E' stato pure fermato tale Otello Giovanardi, cognato del bandito Mansini, ucciso a La Spezia, il quale deve rispondere di favoreggiamento per aver prestato la sua «1100» per la consumazione della rapina di Finale Emilia.

Grandine in Riviera neve a Bardonecchia

Genova, giovedì sera.

Stanotte e nelle prime ore di stamane un violento temporale si è scatenato sulla città, con precipitazioni abbondantissime di pioggia e grandine. La maggior intensità è stata raggiunta tra le ore 2 e le 2,15 e tra le 5 e le 6. In vari luoghi è grandinato e le piante da fiori e da frutto sono state danneggiate. Il mare è molto agitato. La temperatura è sensibilmente diminuita.

A Bardonecchia, stamane la neve è caduta fino ai 1600 metri. Anche nell'abitato è caduto qualche fiocco misto ad acqua fino alle 11,30. La temperatura è scesa sui quattro gradi.

75 MILA CINESI ALL'ATTACCO

L'VIII Armata cede terreno

Fra Chunchon e Inje l'epicentro della battaglia - I sudisti in ritirata sul fronte orientale

TOKIO, giovedì sera.

Con violentissimi attacchi, settelanciquamila cino-nordisti sono riusciti a penetrare nelle linee alleate in tre punti, fra Chunchon e Inje. La forza dell'ONU hanno ripiegato su nuove posizioni dal nord-est al Sud alla costa orientale, opponendo una resistenza elastica alla forte pressione nemica.

Con provvedimento d'immediata applicazione il servizio telefonico tra il Giappone e la Corea è stato sospeso per gli utenti civili e riservato alle forze armate.

La battaglia, già violenta, assumerà proporzioni ancora maggiori nei prossimi giorni. Le sfavorevoli condizioni atmosferiche hanno intralciato in larga misura l'attività della ricognizione aerea, ma sembra sempliamente accertato che grossi contingenti di truppe cinesi e rilevanti quantitativi di materiale bellico si trovino già sulla riva sinistra del Soyang, fra Chunchon e Inje.

I cinesi hanno costretto le truppe alleate a ripiegare su nuove posizioni in poche ore di attacco massiccio. Il ripiegamento è stato effettuato lungo un settore che va da Changsong (24 km. a nord-est di Seul) sulla costa orientale; e le forze degli assalitori vi intensificano sempre più ad onta dal martellante bombardamento della artiglieria e dell'aviazione.

Ancora una volta il primo assalto è stato lanciato contro le formazioni sudiste, che in un primo tempo hanno bene resistito alla pressione avversaria, ma poi hanno dovuto abbandonare le posizioni saldamente tenute ad Inje e vicino alla costa orientale. Tutta una divisione è in ritirata.

Solo in un secondo tempo i cino-nordisti hanno investito l'VIII Armata passando attraverso le montagne più ad ovest, e sono penetrati nelle linee alleate in tre punti diversi presso Chunchon.

Tra Inje e Chunchon i cosiddetti hanno lanciato complessivamente dieci attacchi, ma essi non hanno realizzato rilevanti successi parziali, almeno per ora. Relativamente tranquillo appare attualmente l'estremo settore occidentale; anche qui, d'altra parte, i comunisti appaiono impegnati ad organizzare un altro attacco.

Nel punto più vicino a Seul, i cinesi distano dalla capitale sudista circa 18 km. Ma non conducono per ora attacchi in forze. Essi spingono innanzi «aggressive pattuglie», che saggiano la solidità dello schieramento americano.

Gli alleati si aspettano che i rossi cerchino di sfondare le loro linee a Hwasan, a Hijongbu ed a Kapyong, cercando di proteggere il fianco orientale con i corsi dell'Han e del Pukhan. Fra ieri e oggi i cino-nordisti hanno rafforzato il grosso delle loro forze sul fronte orientale, dove gli alleati hanno dovuto effettuare il ripiegamento.

«Aperture» di pace di Malik ad Austin?

NEW YORK, giovedì sera.

Lo scatenamento della seconda offensiva primaverile in Corea non ha fatto cadere le voci, secondo cui il rappresentante in seno ai consigli prelimiari di pace.

Quantunque Acheson stesso abbia dichiarato che i circoli non hanno presentato alcuna offerta agli stati Uniti né all'O.N.U., ed alcuni diplomatici della Missione Unita a Washington che Mosca avrebbe fatto sapere discretamente a Washington di essere disposta a discutere la sistemazione della Corea.

Secondo il settimanale «Newsweek», il rappresentante russo all'O.N.U., Jacob Malik, avrebbe fatto un approccio in questo senso con il suo collega americano Warren Austin.

CRONACA CITTADINA

Quaranta: dal 1° gennaio 1849 al prossimo 10 giugno

Chi sarà il 41° Sindaco?

Il barone Demargherita, 1° sindaco: restò in carica solo novantasette giorni.

Un secolo di vita a Palazzo di Città: il barone Demargherita (primo della serie) restò in carica 97 giorni; il conte Teofilo Rossi (21°) otto anni consecutivi

Il 10 giugno, i torinesi saranno chiamati ad eleggere gli ottanta consiglieri comunali che per quattro anni dovranno reggere le sorti dell'amministrazione del Comune. I risultati delle elezioni, come è naturale, determineranno anche la nomina del nuovo Sindaco che, con tutta probabilità, sarà scelto tra gli eletti del partito che avrà riportato il maggior numero di voti nell'ambito del blocco di forze politiche collegate. Sarà questo il 41° Sindaco, oltre ai vice-sindaci, che siederà a Palazzo Comunale dal lontano 1° gennaio del 1849.

Il primo suffragio popolare per l'elezione del Sindaco ebbe luogo verso la fine dell'anno 1848. Il corpo elettorale a quei tempi era molto ridotto poichè non tutti avevano i requisiti per votare. Il primo Sindaco ufficiale della nostra città fu il barone Francesco Demargherita, professore in legge, eletto nel dicembre del 1848. Egli durò in carica 97 giorni, dal 1° gennaio al 7 aprile del 1849, poi fu chiamato al Ministero di Grazia e Giustizia dall'allora Presidente del Consiglio Balbo Bertone di Sambuy. Al Demargherita, in un secolo, sono succeduti ben ventisei sindaci, commissari prefettizi e podestà, oltre a numerosi vice-sindaci. Essi sono:

Il conte Teofilo Rossi, 21° della serie, fu il sindaco che rimase più a lungo a Palazzo di Città: 8 anni e 6 mesi

PINCHIA avv. Carlo, dal 7 aprile 1849 al 25 gennaio 1850; BELLONO avv. Giorgio, 25 genn. 1850-28 dic. 1852; MOTTA avv. Gio. Battista, 28 dic. 1852-1° febbr. 1860; NOMIS DI COSSILLA conte Augusto, 1° febbr. 1860-26 dic. 1861; LUSERNA DI RORA' marchese Emanuele, 26 dic. 1861-31 dic. 1865; GAVAGNO avv. Filippo, 11 febbr. 1866-21 marzo 1869; VALPERGA DI MASINO conte Cesare, 21 marzo 1869-15 sett. 1870; RIGNON conte Felice, 29 nov. 1870-31 dic. 1877; PERRARIS conte avv. Luigi, 31 genn. 1878-12 ott. 1883; PERNATI DI MOMO conte Alessandro (pro-sindaco), 12 ott. 1882-2 marzo 1883; BALBO BERTONE DI SAMBUT conte Ernesto, 6 marzo 1883-31 dic. 1885; VOLI avv. Melchiorre, 20 marzo 1887-12 ott. 1894; FONTANA avv. Leone (pro-sindaco), 13 ott. 1894-28 giugno 1895; RIGNON conte Felice, 28 giugno 1895-10 genn. 1896; FONTANA avv. Leone (R. commissario), 10 genn. 1896-16 marzo 1896; RIGNON conte Felice, 1 marzo 1898-6 apr. 1899; CASANA conte ing. Saverino, 13 apr. 1899-23 ag. 1902; BADINI CONFALONIERI avv. Alfonso, 26 sett. 1902-23 giugno 1903; FROLA conte avv. Secondo, 6 luglio 1903-21 apr. 1909; ROSSI conte avv. Teofilo, 28 giugno 1909-11 giugno 1917; USSEGLIO avv. Leopoldo, 15 giugno 1917-25 ott. 1917; FROLA conte avv. Secondo, 17 nov. 1917-24 nov. 1919; OLGIATI conte dott. Filiberto (R. commiss.), 7 dic. 1919-19 dic. 1920; CATTANEO avv. prof. Riccardo, 19 nov. 1920-23 giugno 1923; LA VIA DI SANTAGRIPPINA dr. Lorenzo (commiss. prefett.), 2 luglio 1923-26 giugno 1926; ETNA gen. di Corpo di Armata Donato (commiss. prefett.), 26 giugno 1926-24 dicem. 1926; DELLI SANTI dott. Domenico (vice-commiss. prefett.) 27 giugno 1926-7 dicem. 1928; BALBO BERTONE DI SAMBUY ammiraglio Luigi (podestà), 4 dic. 1926-12 sett. 1932; RICCI dott. Umberto (commiss. pref.) 12 sett. 1932-11 febbraio 1929; THAON DI REVEL dott. Paolo (podestà), 26 genn. 1929-26 genn. 1933; SARTIRANA ing. Ugo (podestà), 4 febbr. 1933-28 giugno 1933; GIOVARA dott. Cesare (podestà), 28 giugno 1933-23 ag. 1939; BONINO reg. Matteo (podestà), 24 ag. 1939-17 ag. 1943; VILLABRUNA avv. Bruno (podestà), 18 ag. 1943-21 sett. 1943; BONINO rag. Matteo (commiss. pref.), 22 sett. 1943-2 dic. 1944; FABBIO Michele (podestà), 2 dic. 1944-25 apr. 1945; ROVEDA Giovanni, 25 apr. 1945-6 dic. 1946; NEGARVILLE Celeste, 6 dic. 1946-18 apr. 1948; COGGIOLA dott. Domenico, 13 maggio 1948-10 giugno 1951.

Il Sindaco che più a lungo ha retto le sorti del Comune, è stato il conte Teofilo Rossi che è durato in carica ben otto anni e sei mesi; mentre l'on. Bruno Villabruna (il primo dopo la caduta del fascismo) è quello che è rimasto meno di tutti: 33 giorni

Evaso nel 1943 e arrestato di nuovo nel 1950

Amnistiato un ergastolano

Era stato condannato a vita per due aggressioni compiute durante l'oscuramento e per furti in stabili sinistrati

E' stato processato stamane, in sede di revisione, alla quarta Sezione della Corte di Appello penale, Gino Scognamiglio di Oreste, di anni 28, panettiere, domiciliato nella nostra città e attualmente detenuto nelle carceri di Alessandria. Egli era stato condannato all'ergastolo nel 1943 dal Tribunale speciale per duplice rapina aggravata. Riuscito ad evadere dalle carceri, si era arruolato nelle file dei partigiani dichiarando di voler accantonare con la vita dura e con l'esporsi ai più tremendi pericoli, i reati da lui commessi. Lo Scognamiglio si comportò valorosamente e dopo la liberazione tornò dalla moglie e dai figli. Alcuni mesi fa, però, venne arrestato in seguito ad un mandato di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica.

La sera del 10 gennaio 1943 lo Scognamiglio e Lelo Rino Ferronato, da Padova, approfittando dell'oscuramento dipendente dallo stato di guerra, rapinarono Benedetta Ilerean di una borsetta contenente un orologio, 875 lire e un libretto della Cassa di Risparmio. Il 24 gennaio successivo, verso le 18,30, rapinarono Marianna Dovio di 4 mila lire in titoli di credito e 100 lire in contanti. Dovevano rispondere inoltre di una tentata estorsione continuata per avere, mediante scritti minatori, cercato di indurre Guido Milone e la moglie Maria Migliorato a consegnare la somma di 8 mila lire ed indumenti vari.

Erano infine accusati di furto aggravato continuato su oggetti rimasti incustoditi causa le incursioni nemiche; per avere asportato dalle macerie di via Avogadro 22 e via Cibrario 22, dove erano addetti come operai ai lavori di sterro, oggetti di vestiario.

La Questura potè accertare che le rapine in danno della Gorsan e della Dovio erano state compiute con lo stesso sistema. Ossia uno dei due aggressori spingeva violentemente la donna, gettandola in terra, e le strappava la borsetta, il compare si avvicinava subito alla poveretta fingendo di soccorrerla, ma in realtà per impedirle di gridare e di rincorrere il rapinatore che poteva così dileguarsi. Il guadagno veniva poi diviso a metà.

Stamane la Corte d'Appello (pres. Bruno, relatore Luda di Cortemiglia, P. G. Datta, canc. Pignataro) ha assolto lo Scognamiglio, difeso dall'avv. Renato Guidi, applicando all'imputato il decreto di amnistia partigiana.

Fermati ad Olbia i fratelli fuggiaschi

Da stanotte la fallacia è tornata nella famiglia Viaggi un telegramma dei Carabinieri di Monti, presso Olbia, in provincia di Sassari, ha annunziato che i ragazzi fuggiaschi da circa un mese, Carlo Felice di 17 anni, ed Ornella di 12, sono stati ritrovati in Sardegna e fermati. Ora non resta che attendere qualche giorno, perchè i genitori possano riabbracciarli e sapere perchè sono scappati e come abbiano potuto raggiungere la Sardegna. Per ora il fatto si presenta pressochè inspiegabile, nè da Olbia sono giunti schiarimenti in proposito.

La drammatica vicenda della "Bella Maria" in Tribunale

Cadavere d'una giovane depredato e poi seppellito

Tre giovani, assolti dall'imputazione di sequestro di persona e di omicidio aggravato, sono condannati per essersi impadroniti dell'oro della vittima

E' terminata la lunga e complessa istruttoria che riguarda l'uccisione della ventenne Maria Botta sopranominata la «Bella Maria», pettinatrice residente in Villaggio Bielloise.

L'11 aprile 1945, sul far della sera, due individui in abito civile si portavano nell'abitazione della ragazza pure essa dimorante di fatto presso il Rizzuto tenente della brigata nera. Senza presentarsi, i due intimarono alla giovane di seguirli. Questa, salita sulla propria bicicletta, si avviò recando con sè una borsetta di cuoio contenente due anelli d'oro, una penna stilografica, una matita e un portacipria. Recava pure con sè una medaglietta con catenina d'oro, un anello, un orologio da polso, un bracciale con due cionduli e oggetti tutti d'oro. Da quel giorno la «Bella Maria» non fece più ritorno ed inutili furono tutte le ricerche fatte dai familiari nei mesi di aprile e nei primi giorni di quello successivo. Infine i congiunti della Botta si rivolsero all'avvocato Gatti di Biella affinchè si adoperasse a rintracciare e ricuperare la salma della donna che oramai veniva ritenuta defunta.

In seguito ai dati forniti dalla madre della ragazza, che aveva riconosciuto in tre dei due individui l'operaio Domenico Besalù, di 30 anni, si poteva ottenere uno schizzo eseguito da un sopranonimo con il quale si indicava il luogo d'interramento del cadavere. In base a tale indicazione furono svolte ricerche e dopo aver scavato in alcune località, fu ricuperata la salma della sventurata. Vennero ritrovati anche l'orologio e la medaglietta sacra. Poco dopo, trasmessi il parroco di Vigliano, pervenne ai familiari della Botta un plico contenente il braccialetto, la penna stilografica, la matita e il portacipria che erano appartenuti alla Botta. Più tardi ancora giunse, da parte del Besalù, la somma di 14 mila lire quale corrispettivo della bicicletta dichiarata smarrita.

Nel dicembre 1948 la questura di Vercelli denunciava tali fatti alla Procura della Repubblica di Biella e si iniziava formale istruttoria a carico del Besalù. Nel corso delle indagini vennero imputati anche Nilo Castaldelli, residente in Biella-Chiavazza e Loris Rossi, abitante a Zumaglia.

Si accertava inoltre che i due, agli ordini del Besalù, avevano giustiziato la Botta ritenendola una spia. Quindi l'avevano spogliata dei valori. In seguito alla formale istruttoria l'autorità giudiziaria dichiarava non doversi procedere contro i tre imputati per i reati di sequestro di persona, di omicidio aggravato perchè i fatti costituivano azione di guerra.

Li rinviava però a giudizio davanti al Tribunale per concorso in furto aggravato compiuto sul cadavere della «Bella Maria». Il Tribunale di Biella con recente decisione li condannava a 4 anni e 6 mesi di reclusione e 50 mila lire di multa e alla rifusione dei danni verso la Parte civile liquidati in sole 100 lire quale affermazione di principio. Ora però gli avvocati Chauvelot e Mazzoldi difensori degli imputati Rossi e Castaldelli, hanno presentato ricorso in appello contro la sentenza.

Programma di attività del «Centro» di Agraria

Si è svolta in Municipio la prima riunione del consiglio direttivo del Centro meccanico agricolo, di cui il Comune ha dotato la Facoltà di Agraria della nostra Università. Vi hanno partecipato il prof. Colonnetti per il Consiglio nazionale delle Ricerche, il conte Camerana per la Fiat, il prof. Cavenna per l'Università, il sindaco dott. Cogniola e gli assessori Dovo, Magistrello e Migliardi per il Comune. A presidente del consiglio direttivo è stato nominato il prof. Colonnetti, vice-presidenti saranno il dott. Cogniola e il conte Camerana.

Il Centro si propone, tra l'altro, di diffondere l'uso delle macchine agricole, unificandone i tipi e consigliando gli acquirenti sulla loro più efficace utilizzazione. Nella riunione è stato nominato un comitato direttivo sotto la presidenza del conte Camerana, il quale coordinerà l'attività del Centro anche in vista della sua partecipazione al Salone della Tecnica che si svolgerà in autunno.

E' stato dato incarico ad una commissione di studiare il programma scientifico del Centro che riguarderà dei lavori dell'aeroporto di Mirafiori.

Nelle scuole elementari

Inizio delle vacanze fra il 16 e il 30 giugno

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha comunicato che il termine delle lezioni nelle scuole elementari statali è fissato fra il 16 e il 30 giugno, dando facoltà ai Provveditorati agli studi di stabilire la data esatta di cessazione delle lezioni, tenuto conto dell'effettivo inizio dell'anno scolastico e degli eventuali periodi d'interruzione delle lezioni nei singoli Comuni.

Tale data non è stata ancora fissata dal nostro Provveditorato, presso il quale sono in corso accertamenti, da parte dei vari ispettori scolastici, allo scopo di stabilire appunto il giorno d'inizio delle lezioni e le eventuali interruzioni, in modo che per ogni scuola si abbia un'uguale durata delle lezioni.

Appena la data sarà determinata, il Provveditorato ne darà notizia per mezzo d'un comunicato che verrà pubblicato dai giornali.

Traffico d'oro e di pietre preziose

Una ditta froda settanta milioni

Sino a mezzo miliardo la multa inflitta per evasione fiscale
La sorpresa effettuata a Valenza dalla Guardia di Finanza

Gli agenti di polizia tributaria della Legione Guardia di Finanza della nostra città hanno concluso proprio in questi giorni una serie di operazioni che hanno portato alla scoperta di un cospicuo numero di evasioni fiscali.

Fra le ditte più gravemente colpite vi è una di Valenza, specializzata nella lavorazione industriale di articoli preziosi: braccialì, anelli, orecchini, monili in genere d'oro. Secondo le indagini degli agenti, la ditta aveva denunciato finora di eseguire tale lavorazione per conto di terzi, mentre è risultato che svolgeva, tale attività in proprio. Le evasioni fiscali, in specie all'imposta generale sull'entrata avevano raggiunto in questi tempi cifre assai notevoli; è stato accertato che esse giungono, per i due anni decorsi, la cifra complessiva di ben 70 milioni. Secondo le norme vigenti, alla ditta verrà imposta una multa che può andare fino a 9 volte l'importo dell'evasione: può raggiungere cioè la cifra di 630 milioni.

Altri accertamenti sono stati eseguiti a carico di numerose ditte torinesi, del settore industriale e commerciale. Sono state riscontrate evasioni fiscali per complessivi 20 milioni; anche in questo caso la multa può essere di 9 volte l'importo dell'evasione, fino a raggiungere così i 180 milioni.

Infine un ingente contrabbando di sigarette di provenienza svizzera è stato stroncato dagli agenti della «Finanza» della Legione di Torino. In un magazzino della città sono stati scoperti e sequestrati 50 chilogrammi di sigarette di ottima qualità, introdotte in Italia attraverso i valichi della zona di Domodossola. I contrabbandieri sono stati denunciati.

Torneo nazionale di bridge a coppie

Sabato e domenica 19 e 20 corr. avrà luogo un grande torneo nazionale di bridge a coppie libere organizzato dalla sede torinese della Federazione Italiana Bridge con il patrocinio del Prefetto e del Sindaco. Le sale della «Sporting Club» (Corso IV Novembre 104) accoglieranno nei due giorni i concorrenti.

Croce Verde. — Domenica prossima in sede sociale, assemblea generale ordinaria dei soci per l'approvazione del conto 1950.

Le cliniche psichiatriche è il tema di una conferenza che la prof.ssa Massucco Costa terrà domani alle ore 17,30 alla facoltà di Magistero in via Principe Amedeo 3.

Sciopero nelle "medie,,

Domani e dopodomani sospese le lezioni in tutte le scuole medie statali - L'agitazione dei ferrotranvieri

Il Sindacato provinciale della scuola media ha confermato per domani e per sabato lo sciopero

La sospensione delle lezioni, per la durata di 48 ore, avrà luogo in tutte le scuole statali medie inferiori, nei ginnasi, nei licei, negli istituti tecnici, industriali, magistrali, commerciali, e nelle scuole di avviamento tecnico, commerciale, industriale. Allo sciopero, secondo quanto risulta, aderirebbe anche il personale delle scuole comunali, tra le quali si trova l'Istituto «Bonafous» e la scuola di ceramica. Alla vigilia dello sciopero, questa sera, alle 17,30, i professori si riuniranno in assemblea nell'Aula Magna dell'Istituto «Avogadro» in via Rossini.

Con lo sciopero di domani (che segue quelli del 7 e del 13 aprile) i professori si propongono di ottenere l'accoglimento da parte del ministero del Tesoro dei provvedimenti economici già decisi dal ministero della Pubblica Istruzione oltre a numerose altre migliorie di carattere normativo.

Per domani è confermato, dalla Camera del Lavoro, anche l'inizio dello sciopero degli auto-ferro-tranvieri. Alla sospensione del servizio — come è noto — non aderisce il Sindacato Libero.

Se lo sciopero non verrà revocato e in «extremis» saranno effettuate le seguenti sospensioni: Torino-Nord domani e sabato dalle 10 alle 11 e domenica dalle 15,30 alle 17,30; A.T.M. dalle 9,30 alle 11 di sabato e dalle 15,30 alle 17 di domenica. Negli stessi giorni e alle stesse ore si fermeranno le linee tranviarie della S.A.T. T.I. Il personale dei pullmans S.A.T.T.I. sospenderà invece il servizio per tutta la mattinata di domenica sino a mezzogiorno. I dipendenti della S.T.E.P. si regoleranno come quelli dell'A.T.M. e la Torino-Pinerolo rimarrà ferma dalle 8,45 alle 10,15 e dalle 12,31 alle 15 di sabato.

Trovata svenuta nella vasca da bagno

Ieri, alle 22, è stata ricoverata al Maria Vittoria, con prognosi riservata, la casalinga Fernanda Minetti, di 30 anni, domiciliata in via Nuvina 4. La donna era in preda ad un grave malore, sulla cui natura i medici non potevano, in un primo momento, pronunciarsi. I familiari dichiaravano d'altronde di avere trovato la giovane svenuta nella vasca da bagno. Mancava prima avesse tranquillamente cenato con loro, quasi si era stata apprestando l'intenzione di fare un bagno.

Il pronto intervento dei familiari ha valso a scongiurare il pericolo che la giovane rimanesse vittima di annegamento.

PASSATEMPI

LE DUE DIAGONALI

1. Chinese; 2. Viene dai fiori; 3. E' fatta di perle; 4. Colpo di mano; 5. Vicino a Pisa; 6. Una pazzia; 7. Lesso.

Sulle diagonali:

Cambio di vocale

E' una provincia del nostro Trentino

Si dice, se un po' matto, il cervellino

Soluzione del gioco precedente:
Sambuy di contrabbando
Carnito; Calato; Canale; Canato.

Echi di cronaca

AFFRETTATEVI. Per sgombro locali ultimissimi giorni della vendita straordinaria, ad a prezzi mai visti, di tappeti, scendiletto e mobili veri. *Mobilificio Fiocco, via Lagrange 9.*

11 anni: premiato alla "Spola d'oro,,

Diego Savelli ha cominciato presto a mietere allori: a soli 11 anni ha vinto uno dei premi della «Spola d'oro», con un quadro sul tema «Quando viene primavera». Il piccolo Diego, che abita in via C. Colombo 27, fa la V elementare e non ha preso alcuna lezione di pittura. Dall'età di sette anni maneggia con abilità pennelli e colori, e dipinge ora con disinvoltura quadri d'ispirazione impressionista. La ventimila lire della «Spola d'oro» gli serviranno per acquistare nuovi tele e nuovi colori. Il piccolo Savelli era stato anche premiato alla Mostra di Arte infantile di Milano.

SPETTACOLI

La recluta ribelle

(Verso le coste di Tripoli, di B. Humberstone)

CHER, un giovane un po' scapestrato ma dal cuore d'oro, viene come recluta nel corpo dei «marines», i famosi fucilieri della marina americana, al quale ha appartenuto anche suo padre. Chris, sotto sotto, ne è orgoglioso; ma è il classico figlio di papà: indisciplinato, presuntuoso e sempre disposto a correre dietro le gonnelle. Benchè la sua famiglia goda influenti amicizie, Chris vuole essere trattato alla stregua degli altri coscritti; non tollera che gli si usino dei riguardi. E non glie ne fan, infatti, il terribile sergente istruttore Dixie che ha indossato del giovanotto, sotto l'apparenza del damerino, coraggio, energia, intelligenza e senso del dovere. Il sergente farà di lui un perfetto «marine», ma nel frattempo non gli risparmierà severe lezioni. Alla rieducazione militare dell'indocile recluta, concorre anche un tenente della Sanità in gonnella: la graziosa Mary, che sulla prima il nostro giovane scambia per una delle solite facili conquiste, ma poi s'accorge che è tutt'altro, e la scambievole gli costa una scommessa «cotta». L'epilogo vede Chris risoluto a tornar borghese, e avviato con una bella biondina alla vita facile e spensierata del bellimbusto, senonchè in quella scoppia la bomba di Pearl Harbour, e meglio di tutti i predicozzi dei superiori il richiamo della patria in pericolo vale a trasformare l'indisciplinato coscritto in uno sciante e impaziente guerriero. Tanto più che sulla nave che ascolta i «marines» è la bella Mary che gli fa le festevoli cenni. Chris è John Payne, l'affabile Mary è Maureen O'Hara, il reale sergente è Randolph Scott. Il film è a colori, ha una ricca cornice spettacolare e qualche episodio gustoso. l. p.

ROTONDA DANZE
Parco Valentino
Questa sera, ore 21, Grande Serata
INVERNIZZI
Orch. Alessio, canta Pina Amore

Riduzioni E.N.A.L.: Hollywood, Cibrario, Milano, Imperiale, Teatro Carignano.

OGGI METRO OGGI
Errol FLYNN
Greer GARSON
Walter PIDGEON
Robert YOUNG
JANET LEIGH
in LA SAGA dei FORSYTE
Dall'celebre romanzo di John Galsworthy
Regia Compton Bennett
UN ALTRO GRANDE TECHNICOLOR
Metro Goldwyn Mayer

IL CINEMA ASTOR
LA 20th CENTURY FOX
RIMANDANO a DOMANI
L'ORIGINALE PRESENTAZIONE PUBBLICITARIA DEL PIU' DIVERTENTE DEI FILM:
L'Imprendibile Sig. 880
UNA GRADITA SORPRESA PER I PIU' FORTUNATI

E' mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale

Giuseppe Toja
di anni 81

Ne danno il triste annuncio la moglie Maddalena Richard; i figli: Giuseppe colla moglie Caterina Richard e figli, Maria col marito Bartolomeo Richard e figli, Giuseppina col marito Ernesto Bergero e figli, Giovanni colla moglie Giovanna Re e bimbi, Angelina col marito Francesco Giacomotto e bimbi; il genero Antonio Toja e figlio; la sorella Maddalena, cognata, cognato, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 18 corr., alle ore 15, partendo dalla Casetta Nuova di Moncalieri.

Crudele malattia rapì ai suoi cari l'anima buona di

Antonina Rosso
nata Candolfo

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio il marito Luigi, il figlio Giovanni, i genitori, i cognati, gli zii, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 18 corr., alle ore 9, partendo da via Principe Tommaso 58.

Dopo la benedizione la cara Salma verrà trasportata in Monumentale Monferrato per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Torino, 17 maggio 1951.

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA
A. BORGHI & C
TORINO - v. CERNAIA, 16 - Tel. 48183
STOFFE per ARREDAMENTI
TAPPETI e TENDAGGI

BACCHETTA
INIZIA LA VENDITA DI PRIMAVERA
A PREZZI VERA RECLAME
GUANTI - BORSETTE - OMBRELLI - VALIGERIE
PORTAFOGLI - NECESSAIRES
VIA GARIBALDI 21 (unica sede)

Sì sì, è vera, le birre sono molte... anzi moltissime! Ma le buone... sono poche!... Fra le ottime la migliore:
BIRRA Pilsen Urquell
che è l'autentica birra del buongustai
CHIEDETELA ED ESIGETELA IN OGNI ESERCIZIO:
BIRRA PILSEN URQUELL
Concessionario Esclusivo Birre PILSEN e BUDVAR
EFREM PASCIUTI, TORINO, via Mercadante 22, tel. 30-779

CAUDANO Ghiacciaie
Piazza Carlo Felice, 28

OGGI CAPITOL OGGI
UN FORMIDABILE TECHNICOLOR CON
BETTY HUTTON
ARTURO DE CORDOVA
BIONDA INCENDIARIA
L'avventurosa e appassionante vita della regina dei Clubs notturni

OGGI all'AMBROSIO

BILL il SANGUINARIO
REGIA: KURT NEUMANN
in TECHNICOLOR
SORRIDEVA COME UN ANGELO
UCCIDEVA COME UN DEMONIO!

OGGI - TORINO - OGGI
Un solo solo per due uomini nel cuore segreto del nemico, ove vita significa assistere e amare significa pericolo:
IL SEGRETO DEL GOLFO

OGGI - CORSO - OGGI

Filumena a Lisbona

Il clamoroso successo della rappresentazione - La cosa più curiosa da osservare era il pobblico mentre la protagonista evocava la sua infanzia angosciosa e il crudele dramma della miseria

Nostro servizio esclusivo

LISSONA, maggio.

Filumena Marturano è arrivata a Lisbona, città di superbo disegno, di orizzonti ampissimi, con un forte spirito commerciale, ma che è anche un luogo di dolori, dove la popolazione, opprimsa da quotidiane angustie economiche, finisce, come spesso accade ai poveri, col cedere alla corruzione cui fa da mezzano il clima meridionale.

La presentazione di Filumena è stata un avvenimento di questa stagione teatrale, ed ha dato a me, viaggiatore dimestico da molto tempo col Portogallo, l'occasione di penetrare ancor più addentro alla vita del Paese.

L'entrata di Filumena nel Teatro Nacional da Dona Maria, il maggiore di Lisbona, fu preceduta da complesse trattative a proposito dei diritti d'autore e del modo di computarli, con un maneggio così esemplare della cocina da destare ammirazione. La direzione scenica d'un lavoro così tipicamente meridionale fu affidata a un tedesco. L'attribuzione di certe parti fu discutibile. Eppure l'interpretazione nell'insieme fu buona, e Amelia Rey Colaço riuscì una Filumena energica, materna, prepotente, femminile senza essere femminea, così come l'ha concepita l'autore; fu schietta, autorevole e sicura, seppe nel primo atto vestirsi male, il che non è mai gradito a una donna, e superò di molto le protagoniste maschie, che gridn troppo e si attegg a quello che i Portoghesi credono essere il Napoleone tipico, cioè lo smaniatore, il frenetico e il teatrale.

Finito la rappresentazione, andai sul palcoscenico. Là, mentre i macchinisti facevano a pezzi la casa di Don Domenico, era tutto un baciarsi e un abbracciarsi; l'opera aveva avuto successo, gli applausi erano andati crescendo di atto in atto, e alla fine c'era stata una piccola apoteosi. E' tradizione, in Portogallo, che quando una premiere è andata bene gli interpreti siano baciati dalle personalità e dagli amici, e mi venne il maligno sospetto che qualche canuto ex-uomo politico e qualche alto funzionario ne ripass approfittasse della occasione per scoccare teneri baci sulle gote di certe giovani artiste. Amelia Rey Colaço, la Filumena portoghese, si mostrava grata al traduttore dell'opera, il collega italiano Dino Gario, per averla impartita a Lisbona: — Obrigada por terno indicado a peça, — e l'impresario, un uomo turchiato vestito di nero, spadroneggiava su quella folla commossa che si distribuiva baci e vicende, commentando con gravità il successo.

Il critico teatrale del giornale d'opposizione A Republica, un quotidianuccio della sera, assai sciatto, ma adempie piuttosto male al suo compito di unico giornale antisalazariano tollerato in Portogallo, si mostrava avverso alla commedia: — Tem curiosidades, ha qualche cosa di curioso, andava dicendo con amaro sfogo; una signorina, Manuela Azevedo, critico teatrale del diffuso Diario de Lisboa, che non faceva segreto di lle sue riserve e le sue obbiezioni, pubblicò invece un resoconto pieno di serenità e di equilibrio, sobriamente elogiativo, scritto con molto intelligenza. Vidi anche il critico del Diario de Noticias, il maggior quotidiano del Portogallo, il quale faceva un gran bene di Filomena.

La osservazione più interessante che raccolsi ora questa: gli italiani hanno il coraggio di mettere in mostra le loro piaghe sociali e di lavorare sul vero; poco importa che qualche sciocco creda che l'Italia si riduca a quello, ogni persona intelligente apprezza l'opera d'arte e l'atto di valore, la esigenza morale che questo atteggiamento rappresenta nel cinematografo e nel teatro. Piaghe, vizi, miserie ce ne sono dappertutto; il Portogallo non ne è certo esente; e la conclusione (se si pensa che qui c'è un Secretariado da Propaganda, il cui compito è di badare che si dicano soltanto meraviglie del Paese e del suo governo) la conclusione possono formularla i lettori da sè.

La cosa più curiosa da osservare era il pubblico, e la familarità con quella materia dolorosa, la conoscenza non superficiale di quelle piaghe ch'esso lasciava trasparire. Quando Filumena racconta la sua angosciosa infanzia, quando ricorda lo sguardo di silenzioso rimprovero del padre e dei fratelli, allorchè le forme di un fanciulla si rotondano, ed ella mi tiene davanti alla miseria della famiglia, il pubblico lusitano comprende la crudele e vera evocazione senza tristezza e senza scandalo ipocrita.

Ci pensarono alcuni giornali, custodi del decoro, a dire, l'indomani, che certi passaggi troppo crudi urtassero la sensibilità del pubblico; il quale, a dire il vero, non reagì altrimenti che con numerose lacrime alle confessioni di Filumena. Napoli si presentava a Lisbona riordendo a se stessa. Nel ricreare le piaghe, le infamie e gli eroismi di Napoli, Filumena ricreava Lisbona. Un giornale osservò che la copertina dell'illustrato milanese che mostra la recita fatta davanti al Pontefice da Titina de Filippo della «Preghiera alla Vergine» (la preghiera di Filomena alla Madonna dal vico napoletano quando si accorge di aspettare un bambino, e la voce che le risponde, nella versione di qui: Ca Elena são Thos) era una sconvenienza; e non avverti invece che la Chiesa è madre di coscienze, di anime, di creature, che non è un peccato mortale indecente e un peccato mortale decente, che una gran dama può essere accolta in Vaticano senza che si accenti la distanza di ogni suo atto passato, e così una nobile artista può recitare dinanzi al Padre di tutti la preghiera immaginaria di una Maddalena del 1950.

Ed Filumena, così portoghese per il suo dolore e per la sua sensibilità, è poco portoghese per la sua fierezza, per la sua capacità di calcolare, per la sua fredda saggezza materna. Una donna portoghese nelle condizioni di Filumena avrebbe pianto, amato, sofferto; perduto; non credo che avrebbe vinto. E' dubbio che avrebbe inscenato la commedia dell'agonia e del matrimonio in extremis. L'astuzia di Filumena Marturano non è di qui. Invece il pubblico ha accettato, nonostante la sua inverosimiglianza, il rifiuto della avventurata di riveder a Don Domenico quale dei tre figli di lei era figlio di lui, e la rassegnazione di Don Domenico a non saperlo, allo scopo di amare altrettanto tutti e tre. Tutto ciò che è eroico, tutto ciò che è dono, sacrificio, audacia, e si muove nel puro campo degli affetti, qui si riceve con sensibilità pronta e intelligente; l'astuzia, invece, è cosa troppo latina per questi Orientali dell'Occidente.

Lisbona è questo. Filomena è in fondo la sua commedia, e ciò spiega il successo che vi ha ottenuto. Lisbona è il Rosario, coi suoi caffè a cinque piani, formicolanti di uomini nerovestiti in cerca di un affarucco da cento scudi; è il mondo napoletano che si agita e vive all'ombra delle grandi imprese [illegible] e bancarie, degli uffici e dei basar opimi allineantisi di faccia all'estuario del Tago come in una piccola Londra. La città è ricca di una vitalità ossessionata dai desideri e oppressa dalla povertà. La vita si è [illegible] e tormentosa sotto il sole splendido e il cielo azzurro e sorridente.

Riccardo Forte

Gozzano e la Guglielminetti sulla Riviera coll'agosto 1914

STAMANE AL PROCESSO DI VITERBO

E' la volta di Terranova

Viterbo, giovedì sera.

All'inizio dell'udienza di stamane, il Presidente interroga a lungo Gaspare Pisciotta sulla malattia da cui è affetto e le radiografie che si fece eseguire in Sicilia, dando inoltre lettura di un certificato medico rilasciato dal prof. Fici, di Monreale, al riguardo della malattia. Poichè è necessario accertare la data della visita, la Corte dispone la citazione, quale teste, dello stesso prof. Fici ed il sequestro del registro ove il medico annotò ciò che riguardava Farace Giuseppe (pseudonimo di Pisciotta).

A questo punto Pisciotta con voce concitata si rivolge al Presidente e dice: « Ho letto su qualche giornale che persone della quali io ho fatto i nomi come mandanti della strage di Portella, hanno rigettato energicamente le mie accuse, e mi hanno trattato da pazzo. Tutto quanto io dichiarai a proposito dei mandanti, possono confermarlo le seguenti persone: Albano Domenico, Provenzano Giovanni e Costanzo Rosario, che assistettero sempre ai colloqui tra Celeste Cusumano e Giuliano, ed anzi lo andavano addirittura a prendere a Palermo per condurlo a quei colloqui. Ho fatto i nomi dei quattro mandanti, Alliata di Monteresale, Leone Marchesano, Mattarella e Cusumano, ma potrebbe osservare un altro: Mario Scelba ».

Viene poi chiamato dinanzi alla Corte, Terranova Antonino, il quale dice: « Ora che ha parlato Pisciotta, posso dichiarare di aver udito da Giuliano che a inviarlo a Portella furono Marchesano, Mattarella, Alliata e Cusumano. Si fece anche il nome di Scelba tra i mandanti, ma Giuliano non ci credeva ».

A domanda del presidente dice: « Dopo quanto ha dichiarato Pisciotta, poco c'è da aggiungere. Penso però che se saranno chiamati quei tre testimoni citati da Pisciotta, essi saranno messi da chi ne ha interesse, nell'impossibilità di dire la verità ».

Presidente — E chi può avere questo interesse?

Terranova — Naturalmente i mandanti.

Processo ad Alessandria per una feroce rapina

Alessandria, giovedì sera.

Si è iniziato stamane alla Corte d'Assise di Alessandria il processo a carico dei fratelli Giovanni Maglio di 36 anni, commerciante, imputati di avere, la sera del 15 marzo '48, legati e imbavagliati i fratelli Giovanni ed Emilio Scaiola, ultrasettantenni, nella loro casa in comune di Pareto, nell'Alto Monferrato. Dopo avere così immobilizzato i due vecchietti, prelevavano 40 mila lire nascoste, conservate in una busta dai predetti fratelli. Qualche tempo dopo il Giovanni Scaiola, già infermo, decedeva.

Nel suo interrogatorio di stamane lo Scarrone ha dichiarato di non avere preso parte alla rapina. Quella sera egli si era recato a Pareto, ma in un casolare isolato per prelevare armi nascoste da una formazione partigiana e rivenderle a dei nazionalisti palestinesi.

La storia d'amore di Guido e Amalia

Gozzano e la Guglielminetti furono avvicinati dai loro libri, e solo lentamente l'amicizia letteraria si trasformò in contrastata passione - I fuggevoli incontri e le lunghe fughe dell'"amico oblioso" - Dal "lei" al "tu" e poi ancora al "voi" in cinque anni di scambi epistolari

Fu la pratica comune della poesia ad avvicinare Guido Gozzano e Amalia Guglielminetti. Lei aveva ventidue anni, lui ventiquattro: avevano conquistato entrambi con un libro di versi una posizione letteraria, e quasi la celebrità, in quella vecchia Italia in cui la pubblicazione di un nuovo volume di liriche costituiva un avvenimento. La « Via del rifugio » aveva incantato la Guglielminetti, che vi aveva sentito « tutte le cose belle e perfide di cui nei poeti si vive e ci s'avvelena » e scoperto « un'anima un poco amara, un poco infernale ». La precocissima scrittrice indirizza al compagno d'arte una lettera breve e gentile, in data 13 aprile 1907, che è un fraterno invito a una lunga corrispondenza. E l'apre con un cortesissimo « Cortese Avvocato », come s'usava allora rivolgendosi a uno studente in legge.

Gozzano, che si trovava in « esilio » sulla spiaggia ligure nella ricerca vana di guarire del suo male, risponde prima con due cartoline. Solo dopo aver letto e riletto « Le vergini folli », il 5 giugno scrive finalmente una lunghissima lettera, che è un esultante inno di lode. « Non conosco nella letteratura muliebre italiana — affermava Guido — presente e passata, opera di poesia paragonabile alla sua ». Più grande di Gaspara Stampa, che « [illegible] liberarsi da sfoghi di classicismo inopportuno », mentre lei « per conto suo, Egregia Guglielminetti, può dirsi liberata da tutte le influenze di antichi e moderni ».

Anche Guido ricordava bene quella sera d'inverno alla « Cultura » e rispondeva immediatamente alla sua interlocutrice, prima con un delizioso impaccio, poi con parole di ammirazione dal sapore vagamente [illegible]. Dice Guido:

« Buon Dio! In che ora scimunita mi avevate sorpreso (sorpreso: perchè non mi avrebbi dello vostre presenza che a conversazione inoltrata); vi prego, però, di osservare che non parlavo, ma che mi facevano parlare! Mi facevano parlare quel Signore e quella Signorina incastonandomi anche con indelicatezza: e l'espressione un po' derisoria della mia voce era data precisamente, unicamente da coloro — dell'uomo sopraffatto, filisteo parecchio... —. Aggiungete che il mio turbamento si accrebbe quando avvertii, in disparte, la vostra persona muta ed ostile.

« Ostile: da molto tempo sapevo di osservi antipatico; forse prima ancora che lo sapeste Voi... Come tutti gli uomini che fanno professione di vanità e di civetteria io ho un intuito rapido e infallibile per presentire il giudizio delle donne a mio riguardo...

« E Voi? Credete di esservi molto simpatica Voi? Avete invece, agli occhi miei, delle qualità allontananti. Prima di tutto siete bella... Vedete che c'era di che rifuggire la vostra conoscenza. Non più che io temessi d'innamorarmi di Voi (io non sono innamorato che di me stesso; voglio dire di ciò che succede in me stesso) ma temevo che mi piaceste: ecco tutto ».

Una « Mila » paziona

Invece [illegible] temere, almeno (o soprattutto) da parte della Guglielminetti, dopo i lunghi mesi di amicizia letteraria. Per parecchio tempo gli itinerari dei due poeti non si incontrano: Gozzano attraverso Agliè raggiunge la frescura della montagna. Amalia va ai bagni a Varazze. A Ceresole, Guido vive in una « solitudine deliziosa », con di-

Al concerto Kubelik

La corrispondenza (che era l'editore Garzanti raccoglie nel volume *Lettere d'amore* a cura di S. Asciamprener) continuerà per parecchi mesi discorrendo soprattutto di argomenti letterari, di poeti nuovi, recensioni, trattative con critici giornali editori; ma Amalia vi dà subito un'impronta tutta femminile di confidente abbandono (lei che non avrebbe voluto nascere donna). I due giovani letterati si erano incontrati, ma senza conoscersi, come la Guglielminetti racconta in una gustosissima lettera.

« Io ricordo di [illegible] nel la prima volta anni or sono al « Vittorio » durante un concerto di Kubelik. Forse ingannarmi ma doveva-

Amalia Guglielminetti

Sensazionale conclusione peritale sull'uomo-donna

La Bertolotti individuo dal sesso non definito

Alessandria, giovedì sera.

Il dilemma del famoso uomo-donna, è giunto ad una soluzione imprevedutta. Il perito, infatti, ha concluso affermando che Maria Alice Bertolotti, nata a Suzzara il 24 agosto 1903 ed arrestata alla fine di febbraio [illegible] dalla nostra Questura per truffa, dal punto di vista biologico deve considerarsi come individuo dal sesso non ben definito; dal punto di vista giuridico deve considerarsi come appartenente al sesso femminile.

Già in precedenza abbiamo rilevato la eccezionalità di questo caso che non appare completamente chiarito neppure attraverso la diligente e paziente indagine del perito, dottor Piero Maranzana, incaricato appunto dal giudice istruttore dottor Busio di riferire sulla conformazione degli organi della Bertolotti, sulla loro efficienza e funzionalità. Il perito ha studiato il soggetto dal lato morfologico e psicologico, integrando le sue ricerche con indagini radiologiche per meglio giungere alla classificazione del sesso.

Benchè denunciata allo Stato Civile di Suzzara come femmina in un parto prematuro gemellare con altra femmina subito deceduta, la Maria Alice, ventiquattrenne nata della sua famiglia, ha sempre portato con disinvoltura abiti maschili fin dall'infanzia. A vent'anni fuggiva di casa, dandosi a vita avventurosa ed a mestieri prettamente maschili; fu infatti acrobata provetto, cavallerizzo in un circo equestre, motociclista intrepido nei « giro della morte », meccanico studioso ed attivo.

Da tutte le ricerche cliniche risulta al perito che la Bertolotti presenta caratteri sessuali in gran parte femminili. Altri caratteri sono invece dubbi e in contrasto fra di loro: il tono della voce, per esempio, è maschile, lo sviluppo osseo femminile, quello del tessuto adiposo e muscolare [illegible] e quasi.

L'esame psicologico ha poi permesso al perito di mettere in evidenza la tendenza alla vita avventurosa della Bertolotti e le sue preferenze per le occupazioni predilette dagli uomini. Dal punto di vista giuridico, come s'è detto, la Bertolotti deve essere assegnata al sesso femminile. Dal punto di vista biologico, invece, non è possibile fare una dichiarazione altrettanto recisa: infatti la presenza di caratteri secondari contrastanti e di anomalie degli organi sessuali interni, inducono a credere trovarsi di fronte ad un individuo di sesso non ben definito.

Non meno interessante, la perizia psichiatrica stilata dal dott. Maragnani sulla Giannina Ferretti, la vittima e la « fidanzata » della Bertolotti. La Ferretti, ultima nata di tredici figli, ha sempre lavorato in campagna nella natia Castellazzo Bormida. Nel febbraio 1942 sposò il calabrese Raffaele Pasterano, di 13 anni più giovane di lei, il quale poco dopo venne richiamato alle armi e nel dicembre dello stesso anno fu dichiarato disperso in Russia. Diciotto mesi fa essa conobbe l'amministratore Bertolotti, che gli aveva sottoposto un'assicurazione sulla vita; garbato e gentile, questi entrò subito nelle grazie della vedova, che conta 47 anni, la quale pensò di farne il legittimo compagno della sua vita.

Il dott. Maragnani, riassumendo gli esami clinico-psichiatrici, ha risposto al quesito dell'autorità inquirente dichiarando come la Ferretti abbia commesso un errore di valutazione della personalità e dei propositi della Bertolotti, trovandosi in uno stato di auto-suggestione. Pur non precontando disturbi mentali tali da alterare la sua capacità generica di intendere e di volere, nei suoi rapporti con la Bertolotti la Ferretti fu dominata da uno stato di soggiogamento accentuato e di suggestività da limitare fortemente appunto la sua capacità di intendere e di volere.

Con queste conclusioni è facile prevedere che alla Bertolotti venga contestato, oltre al reato di truffa nei confronti della Ferretti, anche quello di circonvenzione di incapace.

Gli astri: Luna congiunta a Nettuno e sestile a Plutone. Buonissima influenza specialmente per le invenzioni e le creazioni artistiche e per la medianità. Particolarmente influenzati: Acquario, Bilancia e Sagittario.

Acquario: coraggio amici Acquariani, anch'io sono sotto il vostro segno. Il viaggio della nostra vita è duro e difficile, ma la liberazione dal nefasto Saturno volge alla conclusione. La giornata sarà propizia per i vostri studi e iniziative sentimentali. Buon influsso per le scienze occulte e la terapia medianica.

Bilancia: lavori di disegno eseguiti offerta di lavoro. Movimenti di ripresa generale con interessanti utili ai buon svolgimento delle cose. Si prepara un viaggio nell'Italia Centrale.

Sagittario: dovrete avere buoni influssi nei numeri. Vedo della intuizioni felici; perciò poiate tuttavia nei vostri piani d'azione.

Per Pesci: tutto procede bene, un sogno servirà da felice ispiratore; **Ariete:** giocando potete anche vincere; **Toro:** lavoro da persona innamorata; **Gemelli:** superamento di due ostacoli. Scrivigliare i bronchi e gli intestini; **Cancro:** avventura fuori programma; **Leone:** fatica ben rimunerata da un contratto scritto e verbale; **Vergine:** imminente lo scioglimento di una faticosa magica; **Bilancia:** tutto andrà bene e presto; **Capricorno:** dimostrazione di solidarietà che vi farà felici.

T. Palamidessi

"La vostra bellezza! La temevo molto...,,

Infine l'incontro avviene, un bel giorno d'autunno, nella desolata tranquillità del « Meleto », e riesce più romantico di quanto Gozzano non volesse:

« La vostra bellezza! La temevo molto! Quel giorno, al Meleto, ne rimasi [illegible] lite: la giudicai una terribile nemica alla serietà della nostra amicizia. Ancora l'altro giorno cercavo di demolirla, a furia di analisi e di sofismi, ma invano! ».

Così Guido ja sfugge (solo perchè teme d'innamorarsi sul serio?) e rimpiange che Amalia non sia un uomo, mentre l'amica gli scrive, lo invoca, lo prega. « Non mi sfuggite, Guido, non abbiate paura di me, io non voglio farvi del male ». Un triste sabato di novembre combinano finalmente un nuovo incontro davanti al monumento ai caduti della Crimea; ma il poeta, premuto dai troppi impegni dei suoi brevi soggiorni torinesi, disdice tardi l'appuntamento e Amalia lo attende invano « con la pena d'essere là come un piccolo mulo di cui nessuno si cura ».

Il destino, però, era segnato, e i due giovani vivono una prima ora d'amore. Una sola. Dopo il primo bacio, Gozzano fugge da Torino con « un senso di liberazione. Per tante cose. E principalmente per Voi».

« Il desiderio della vostra persona cominciava ad accendermi il sangue con una crudeltà spaventosa — scriverà il poeta appena tornato nel suo rifugio di S. Giuliano d'Albaro — Ora, l'idea di accoppiare una volatità ocre e disperata alla bellezza spirituale di una intelligenza superiore come la vostra mi riusciva umiliante, mostruosa, intollerabile...

« Quando l'altro giorno uscii dal vostro salotto con la prima impronta della vostra bocca sulla mia bocca, mi parve d'aver profanato qualche cosa in noi, qualche cosa di ben più alto valore che quel breve spasimo dei nostri sensi giovanili, mi parve di veder disperso per un istante d'oblio un tesoro accumulato da entrambi, per tanto tempo, a fatica...

« E ieri l'altro, quando scendeste disfatta sei vostito nel cappello nei capelli, e mi lasciaste solo in quella colpare vettura di piazza, io mi abbandonai sciaguratissimo contro la spalliera, dove alle fiamme del vostro profumo andava succedendo l'odore del cuoio logoro... Sono rientrato in casa con un desiderio solo: partire, lasciare Torino subito ».

In questa lettera c'è già tutta la storia del mese che seguono: due anni ancora di corrispondenza fitta, ma sempre più occupata da questioni letterarie e da pettegolezzi del mondo intellettuale; i lunghi esili di Guido e la paziente tormentata attesa di Amalia; incontri fuggevoli che lasciano un sapore amaro negli amanti clandestini e fughe sempre più definitive del poeta. I due giovani parlano un linguaggio diverso, la Guglielminetti invocando un po' di amore dall'amico oblioso, il Gozzano assicurandola che la vuole « fraternamente bene ». A mano di un anno dal primo bacio, egli definisce il loro legame non una lucidità crudele, nella lettera in cui la propone di prendersi un amante:

La vera « amica »

« Amalia, cara mia, mai come in questi giorni che precedono l'esilio ho capito l'eccezionalità del sentimento che mi unisce a Te. E' un insieme, mostruoso quasi, di fraternità un poco incestuosa, che non soffre quasi del divieto, che s'apparecchia serenamente al distacco, e non s'oppone, favorisce anzi, la fortuna del candidato...

« Per chi è alla vigilia delle risaputa riesce quasi dolce il designare un favorito... ».

In altra lettera, proprio dagli inizi del 1906, Gozzano del resto aveva scritto:

« Voi siete per me la vera amica, la compagna di sogni e di tristezza. D'istanti di aberrazione giovanile che ci avvicinarono l'un l'altro sono già dimenticati (ben altre cose cancella e corrode il Mare!) ed io mi sento già estraneo, immune dal vostro fascino Amico, franco da ogni schiavitù voluttuosa ».

Ad Amalia, Guido chiedeva di essere soltanto « l'amica buona, la compagna necessaria... tanto necessaria, specialmente di lontano ». Preferisce pensare a lei nei lunghi periodi di distacco, come alla « buona sorella che, vicina, non avete saputo essere »; anzichè averla accanto nei rapidi incontri o nei lunghi periodi di vita comune, segnati dalla donna e mai realizzati. Sembra che il poeta non capisca di che [illegible] l'amica, che accetterà di « Seduzioni », e lascia cadere [illegible] in silenzio tristissimo, o piega a un significato diverso, le invocazioni di lei.

*« Io credo che vi stanca questo avido cuore, questo cuore che ha dato sempre tanto e ha ricevuto sempre tanto poco » scrive invece malinconicamente Amalia. Si accontenterebbe anche di brevi momenti di intimità: una volta propone a Gozzano, durante una sua rapida corsa a Torino, di trovarsi davanti al monumento a Vittorio Emanuele: « Vi raggiungerò verso le cinque. Prenderemo una vettura, se credete, e andremo fuori. Bisogna ch'io vi guardi negli occhi e nel viso per un momento ». E' meglio di nulla. Lei non è difesa dalla corazza che protegge il suo « dolce amico », rifiuta di credere negli addii. E quali accenti patetici trova, la poetessa [illegible] di « Sedizioni », in queste lettere:

« Ricordo un momento di chiara dolcezza, il mio volto chinato sul tuo, le mie labbra parlanti con franca umiltà di cose umili e nascoste. Ma come puoi non volermi bene se mi vivedi ancora in quell'atto? Nessuno, ti giuro, mi ha mai veduto così spoglia d'orgoglio, così ossitio di pura tenerezza. Tu solo che non mi ami, tu solo che mi sfuggi...

« Non farmi ancora piangere e rimpiangere, Guido, dammi ancora le prove e se vuoi qualche segno di bontà in cambio di tutta la mia tenerezza. Vieni a dirmi addio prima di lasciare Torino... Verrai? Non dirmi, non dirmi di no... ».

Un viaggio sognato

Si accontentava di una « stretta di mano con dolcezza ma senza fremito », mentre avrebbe voluto percorrere con lui le grandi strade dell'Oriente. Per ritrovare la salute, Gozzano progettava di compiere il giro del mondo per mare, ed era in trattative con il « Corriere » per una serie di corrispondenze. La Guglielminetti immagina in una lettera di accompagnarlo, inviata da « La Stampa »: un viaggio di amore che avrebbe consacrato la loro fama letteraria sui due massimi giornali d'Italia.

Quindicesi di meglio, potevano essere, che George Sand e Alfred De Musset; ma Guido nemmeno risponde. Guido intrecciava a Genova un legame grotico, in cui i capitoli romantici si alternavano con quelli ripugnanti; ad avventura conclusa ne scrive ad Amalia, rammaricandosi solo di non potesia raccontare per i troppi episodi inconfessabili; diversamente, avrebbe formato « una tua grande delizia erotico-sentimentale ».

Questa lettera, scherzosamente cinica, è del 13 luglio 1906: dell'amore di Gozzano non rimanevano neppur più le ceneri. E la Guglielminetti con lo stesso tono risponde, narrando a sua volta i pettegolezzi del mondo letterario milanese. Le hanno regalato la intimità galante di Corrado Corradini, che nemmeno conosceva, e di Balsamo, il quale avrebbe posseduto così il monopolio della poetessa; un amico di Guido è avvinto per le scale dopo una visita ad Amalia. « Speravo quasi di vedermelo spirare di commozione fra le braccia. Pensa, caro collega, che magnifica réclame per « Le Seduzioni ». Non morì; rinvenne e mi fece la corte. Imagina la mia delusione! ».

E' la fine di questa strana storia d'amore. Guido non aveva più nemmeno un cuore fraterno, e passa dal « tu » al « voi » delle antiche lettere. Ancora nel novembre 1909 la donna si lamenta di questa freddezza « come una medaglia abbandonata dall'amante ». Ma per l'ultima volta.

Seguono anni di silenzio. Poi ancora un laconico biglietto di Gozzano, con la data del 4 ottobre 1913.

Carlo Casalegno

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Berthollet, tel. 53-113

Alfieri ore 20,45 ultima del «Boris Godunov», maestro A. Questa.
Carignano: ore 21 Comp. Borboni-Scelzo: « Nina » di A. Rocella.
Il Teatro (Comp. stabile) ore 21,15 « La moglie di Don Giovanni », di Terron.

Esposizione Palazzo Madama: Mostra d'Arte « La Moda in 6 secoli di pittura », tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.
La Quadriennale: Mostra nazionale Promotrice Valentino, 13-19.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822, ore 21 Asternova di F. Buscaglione con F. Robin's e Ravera.
Astra Dante, via Rosolino Pilo 6, ore 21 Orchestra Ratti.
Castellino: 17, 21 Orch. Rose-Clek
Club Magenta 11: ore 21 danze.
Eden Dancing: 21 salone ang. giardino. Gr. Ginelli, Mariorena-Nowi
Fascio Varietà: via U. Medici 112
Gaudio Danze: 16.30-21 A. Neve.
Gay Danze 17-21 Orch. Angelini.
Hollywood: 21 Quartetto Cetra.
La Perla: 21 Orchestra Alldingo.
Manicomunicini Danze: ore 21-24
Nirvana Danze 21 Orch. Silvestro
Rinaldi, Scuola ballo, c. VIII. 24.
Trocadero (v. Giolitti 1, t. 543-771) ore 17; 21-1 Orchestra Casamatta

Augustus Night Club v. Roma 98: Arte var. Gr. Tony Stella. Paresio
Columbia Danze v. Golto 5 bis, tel. 60-143. Orch. Armand. Attrazioni
La Ferrovia Danze via Golto 15: Orchestra Belazi Attrazioni.
Maison des Artistes Compl. Di Nunzio. Danze 21-3. c. VIII. Mongrell

Piscina coperta Stadio: ore 15-21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Bill il sanguinario » tecn. Audie Murphy e Gale Storm
Astor: « Il vero della verità ». Prezzi unr. fer. Pom. 200 ecra 350 Ultimo giorno.
Corso: «Non voglio perderti » Barbara Stanwyck, John Lund.
Doria: « Soirées perdue » Edvige Feuillère, P. Brasseur. Ed. originale francese. Pomer. 350, Sera 300. Orario: 14, 16.30, 19, 21.30.
Lux: « I cavalieri dell'onore » tecnicolor. W. Holden, W. Bendix. McCary. Prezzi norm. fer. ingr. 300
Metro-Cristallo: Errol Flynn, Greer Garson, Walter Pidgeon, technicolor: « La saga dei Forsyte ». Matinata ore 10.30 a L. 150.
Napoli: « Verso le coste di Tripoli» tecn. M. O'Hara, John Payne.
Torino: « Il segreto del gufo» J. Pierre Aumont, S. Peters. Ap. 10
Vittoria: « Il principe e il povero » Flynn. Prezzi norm. fer. ingr. 300

Alexandra «Samba d'amore» tecn. Carmen Miranda. Don Ameche.
Alpi: « Lupi del Varieté ».
Ariston: Grande rassegna documentari scientifici dell'ESSE.
Augustus: Samba d'amore, tecn. Carmen Miranda, Don Ameche.
Capitol: « Bionda incendiaria », tecn. B. Hutton, Don Ameche.
Fiera: «La rivale dell'imperatrice» Richard Greene, Valentina Cortese
Hollywood: « La leggenda dell'arciere di fuoco » tec. B. Lancaster.
Ideale: «Duca e la fanciulla» tecn. Comp. Riv. Valdi-Lari 16.15. 21.15.
Massimo: « Il calmano del Piave » Willy Vitale, G. Cervi, C. Orbecolo
Nazionale: «La leggenda dell'arciere di fuoco» tec. B. Lancaster.
Principe: « La leggenda dell'arciere di fuoco» tec. B. Lancaster.
Statuto: « Il calmano del Piave ».

Astra « Brigante Musolino ». Ap. 10
D.O.R.: «Romanticismo». Ap. 19.30
Mignon: « Alla inarca », due film.
Olimpia: Ric incontrato amore, col.
Poi: « Malerba ».
P. Nuovo: « Io ti salverò » Ingrid Bergman, Gregory Peck, Ap. 10.
Regina Impossibile desiderio. Var.
Romano: « Aquile sul Pacifico » e Rivista Ferrero 16.15 e 21.15.
S. Pellico: «Trafficanti di uomini».

Esperia: Sentimento ma non troppo imperiale: «Orchidea bianca». Var. italiano: «Il diavolo in convento»
Sirio-Boiti: « Per tutta una vita ».
Vittoria: « Varsavia al Piave », tecn. Walter Pidgeon, José Iturbi

Ellisse: « Stromboli » I. Bergman.
Fréjus: La grande famma, J. Wayne, Riv. Conter-Bini-Grasia-Marino
S. Paolo: Arrivano i nostri. Chiari

Cavallo: « Le 4 figlie ». P. Lane.
Eridano: « Il terzo uomo » A. Valli
Orfeo: « Tormento », A. Nazzari.
Rubino: « Donna è mobile », Tagliavini e Nuova Rivista Castiglia
V. Vanato: Perriano chiama, Girotti

Adriat: « Stromboli », I. Bergman.
Bernini: «Sposa ribelle» Van Johnson, June Allyson e Variété.
Esedelor: « Isola del tesoro » e « Valle dei Castori » tecnicolor.
Manzoni: «Botta e risposta» 2 film
Odeon: Come divenni padre. Hope

Agua Notte a Broadway. Varietà
Aurora: « Gli invincibili » tecn.
Brenta: Ladro di Venezia, Manes
Fortuna: « Isola del tesoro » tecn. Docum. col. « Valle dei Castori ».
Palermo: Adorabile intrusa, tecn.
S. Paolo: «Le colline cantano»
Sociale: «L'amante indiana» tecn.

Dabliran: « Labbra avvelenate ».
Colosseo: « Isola del tesoro » e « Valle dei Castori », tecnicolor.
Italia: « Romanticismo », Mazzari
Moderno: Zingari, Granger J. Kent
Piemontese: «Vita politica», B. Hope
S. Carlo (Nichelino): Turri bandita
Spazio: « Circo ». Apertura 19.

Alba: Paura psicocomico Dietrich
Apollo: Biancaneve e i 7 nani, col.
Edera: « Donna in fuga ».
Lucento: Rassi volanti. Pinotto
Lux: « Stromboli », I. Bergman

ZOCCOLETTI
per Spiaggia
Modelli esclusivi
PERUNA - Via Lagrange, 11

ERNIA
Se malgrado la pressione del coscinetti la vostra ernia sfugge è s'ingrossa, provate il
Cosidetto EXTRA DI Bernardo
senza molle nè cuscinetti, smontabile, lavabile. Lo Specialista della Casa di Milano riceve in
TORINO sab. 19 dom. 20 maggio
Biella: 21-5. Albergo Commercio
Vercelli: 26 Albergo Roma d'Oro
Catalogo gratis
MILANO: Viale Monza 31
A. P. 39987, Milano

dal 1925
UNDA
radio

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14, TORINO
Telefono 51-024

ANNUNZI SANITARI

Dr. WYSS, via Po 32, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato
dalle 9 alle 19 - Telef. 56-585

UN PO' DI BUONUMORE

LA NOVELLA UMORISTICA

Senso degli affari

Mio nipote Stefano è un cartesiano figliolo ma non ha il senso degli affari. Quando gli annunciano che c'è in giardino il vecchio Tarpinet, il droghiere di questo paese in cui io e mio nipote possediamo le nostre case di campagna, mio nipote mi dice: — Vieni con me. — Ed ho assistito a questo rapido dialogo fra mio nipote ed il vecchio Tarpinet, il quale, a tempo perso, lavora anche come tappezziere e riattar divani e ricoprir poltrone, mestiere che praticava in gioventù.

— Tarpinet ho bisogno di ricoprire il seggiolino anteriore di destra della vettura che mi si è macchiato d'olio. La stoffa è nella vettura. Potete obbligarmi la faccenda in giornata?

— Sì, signor Stefano.

— E... come prezzo? — chiede mio nipote.

— Duemila franchi, signor Stefano. Va bene?

— Benissimo.

Mentre il vecchio Tarpinet si dirigeva all'autorimessa per sbrigare il suo lavoro non ho potuto far a meno di tenere un discorsetto educativo a mio nipote e gli ho detto presso a poco:

— Caro il mio ragazzo, sei sempre il solito sciupone, e finisci col far danno a te ed agli altri facendo salire i prezzi. Ma, domando io, è quello il modo di contrattare? Un po' di astuzia non ti farebbe davvero male, sai? Se al vecchio Tarpinet tu avessi detto, per esempio: «Oh, Tarpinet, devo ricoprire i due seggiolini anteriori della vettura, quanto volete per mano d'opera?» Vuoi scommettere che ti avrebbe risposto: «Tremila franchi»? E tu gli avresti subito detto: «Ora che ci penso, forse è meglio che ne copra uno solo. All'altro, che ho macchiato, penseremo un'altra volta. Uno solo, dunque, Tarpinet. Milleduecento franchi, dunque». Va bene? E lui avrebbe dovuto rispondermi: «Va benissimo, signor Stefano». Sei convinto? Eh, caro mio, si vede bene che il tuo patrimonio l'hai ereditato da tuo padre, e non te lo sei fatto come lui, giorno per giorno in commercio.

Generalmente quando tengo discorsi assennati di questo genere a mio nipote la sua unica reazione la posso classificare fra la noia e il disinteresse. Cambia discorso, insomma. Questa volta no. Mi ha accompagnato verso la rimessa nella quale il vecchio Tarpinet già si era messo al lavoro e mi ha detto: — Prova un po' tu. In fondo hai ragione.

— Dite un po' — ho detto io al vecchio tappezziere-droghiere — dite un po' Tarpinet. Vorrei ricoprire anch'io i quattro sedili della mia vettura... un buon contratto in blocco... vi fornirei io il materiale, naturalmente. Che prezzo mi fate per la mano d'opera? E' un po' un contratto all'ingrosso... Che prezzo? Avreste due giornate intere di lavoro, credo.

— Quattro sedili? Sul tipo di questo?

— Preciso.

— Quattro... sono molti.

— Appunto.

— Intendo che io sono vecchio, e che, fin che si tratta di piccoli lavori il faccio volentieri... ma lasciare la bottega in mano al garzone per due giornate intere... Be', parò, se è per voi... dodicimila, tremila l'uno insomma. Alla mia età non si lavora più tanto in fretta, vedete. E quattro sono molti.

Fischer

— Non è più in possesso di tutti i suoi mezzi fisici. Ma quella esperienza ancora in lui!... (Da «Rouge et Noir»)

Predicatore laconico

Sentite, Nasr-Eddin — disse il capo degli ulema al predicatore — voi conducete una vita troppo contemplativa, all'ombra delle palme, tra fiori e profumi, voi mostrate di apprezzare pienamente i doni d'Allah, ma abbandonandovi interamente alla sua volontà, mancate al vostro dovere di propagarne la fede. Voi siete saggio e la vostra conoscenza del Corano è profonda, scuotetevi! Il mondo è pieno d'infedeli da convertire. Domani andrete ad Algeri, nella Grande Moschea, ed illuminerete il popolo sulle grandi verità rivelate da Maometto.

Nasr-Eddin rispose devotamente:

— Sia fatta la volontà di Allah!

L'indomani, nella moschea d'Algeri, Nasr-Eddin si apprestò a predicare.

— O musulmani — egli cominciò — conoscete voi il soggetto di cui io vi intratterrò?

— No, noi l'ignoriamo — rispose l'uditorio.

— E, allora, come posso diffondermi a sviluppare un soggetto che voi tutti ignorate?

E se ne andò.

Il giorno successivo, ai fedeli nuovamente adunati per la predica, Nasr-Eddin chiese:

— O credenti, sapete voi ciò che io vi dirò?

L'uditorio, fatto accorto, rispose:

— Sì, noi lo sappiamo.

— E allora — disse il predicatore scendendo dal pergamo — a quale scopo dirvi cosa che già sapete?

Il terzo giorno, Nasr-Eddin rivolse ancora al pubblico la domanda:

— O fedeli, sapete quello che vi dirò?

Gli uditori pensarono di metterlo nell'imbarazzo rispondendo:

— Alcuni fra noi lo sanno ed altri invece lo ignorano.

— Ebbene — disse il predicatore abbandonando il pergamo — quelli che ne sono istruiti lo apprendano a quelli che lo ignorano. Io ho concluso i tre giorni di missione fra i credenti.

ro.

— Cara, immagino la mia sorpresa di conoscere il mio gioco di carte che ha tanto entusiasmato i nostri invitati... (Da «Ici Paris»)

IL CAPORALE E IL MULO

— Questo mulo — disse il capitano veterinario al caporale — ha fatto un'indigestione. Andate al magazzino e fatevi consegnare un'abbondante dose di purgante e un tubo. Non avete che da mettere il prodotto nel tubo e soffiarlo in fondo alla bocca della bestia. Avete capito?

— Signorsì.

L'indomani, il capitano ritornò. Il caporale, pallido, stravolto, si reggeva malapena in piedi e disse:

— Signor capitano, vorrei chiedere...

Il veterinario lo interruppe, dicendo con bonaria ironia:

— Sch; uno alla volta. Prima visitiamo il mulo. Gliela avete data il purgante?

— Ecco, signor capitano, io non avevo pensato che...

— Ma perchè tante parole? Vi eravate procurato il necessario?

— Signorsì, ed ho fatto come aveva detto lei. Ho introdotto il tubo in bocca al mulo...

— E avete soffiato...

— Signorsì: ha soffiato prima il mulo... E' per questo che vorrei chiedere tre giorni di riposo.

— Aspettate almeno che noi si sia dentro!... (Da «Le bérisson»)

— Sposarmi? Mi rovinerei la carriera. Provatevi a mettervi al mio posto!... (Da «Le bérisson»)

La prova

Il marito raggiunge furioso la moglie in cucina:

— Nostro figlio è un ladro. Aveva in tasca otto biglietti da cento e ne trovo solo sei!

Volendo evitare un dramma, la madre lo calma:

— Non accusare così alla leggera. E se fossi stata io a prenderti le duecento lire?

— Impossibile. Tu, quando guardi nelle mie tasche, prendi tutto e non lasci niente!...

Discrezione

Il padrone di casa viene sorpreso dalla cameriera in flagrante delitto coniugale. Egli le porge un biglietto da mille, dicendole:

— Mi raccomando, nemmeno una parola con mia moglie!

E la cameriera, con un sorriso malizioso:

— Il signore si tranquillizzi. In queste cose io sono discretissima. Può domandarlo alla signora!...

— Potete stare tranquilli! Se vi trattenIamo qui è solo per la nostra osservazione!... (Da «Doctor»)

Un professore e un allievo vittime di tremendo scoppio

Ferrara, giovedì sera.

Una violenta detonazione verificatasi in un appartamento di via Borgo Vado faceva accorrere in una camera famiglieri e condomini che si trovavano di fronte ai corpi riversi di due giovani in un lago di sangue. Il braccio destro di uno appariva quasi del tutto staccato dal tronco. Un intenso fumo e un acre odore di acido stagnavano nella stanza. Trasportati dalla Croce rossa al policlinico, i feriti ricevevano le cure del caso. Essi venivano identificati per Umberto Baglioni di anni 21 delegato regionale giovanile della D.C. e il prof. Franco Formenti, d'anni 29, insegnante presso l'Istituto tecnico della nostra città.

Il Baglioni si era recato dal professore per la solita lezione privata di fisica. Nel corso d'essa versava su un portaoggetto, nel quale era un flammifero acceso, l'intero contenuto d'un barattolo di reagente. Fu in quell'attimo che avvenne l'esplosione.

Il comico Macario da Padre Pio da Pietralcina

Foggia, giovedì sera.

Il noto attore comico Macario, al termine di un colloquio con il «monaco santo» del Gargano, Padre Pio da Pietralcina, e fra Giovanni Rotondo ha detto: «Me ne vado del tutto edificato. Ritornerò spesso e non da solo, ma con Totò, che drama anche di quel solitario spirituale che spera di avere solo da Padre Pio».

CiclomotorizzateVI col BMG... Moltiplicando le visite alla clientela, moltiplicherete i vostri guadagni

Motore Mosquito cc. 49
Sospensione elastica integrale
Consumo 1 Litro di miscela per 70 Km.
Occupa il posto di una bicicletta
Pesa 35 Kg.

— motore provato (300 Agosto in tutta Italia

L. 86.000

BICI Mosquito
BMG
GOMME PIRELLI GARELLI
Concessionaria SIPI Mosquito Roma Milano Bologna Napoli

MUSSORGSKY STASERA ALL'ALFIERI

Il destino di Boris Christoff

Come è stato realizzato il suo sogno - Dall'incontro coi reali di Bulgaria alla celebrità - Sentimentale e sempre romanticamente innamorato

Quando s'immagina un celebre basso, si pensa ad un uomo di una certa età, aspetto severo, vasti lampeggianti al disopra di una barba nera. Boris Christoff mi ha deluso: egli è un giovane bello, ha occhi languidi e conquistatori; le sue mani, quando parla, si muovono come farfalle leggere nell'aria e non sembrano adatte a brandire la spada ed uccidere teneri bambini, come fa nel Boris Goudonov, l'opera preferita e che egli reciterà stasera all'Alfieri.

Boris Christoff, destinato dalla natura della sua voce a fare le parti di cattivo, è invece un sentimentale che confessa di essere sempre romanticamente innamorato. Quando bacia la mano ad un'ammiratrice, cosa che fa immancabilmente, egli appoggia delicatamente le sue labbra sulla palma della signora, oppure sul polso, sollevando un poco la manica ed abbassando un poco il guanto mentre sussurra, con una voce che non lascia sospettare la sua natura profonda e tonante, un complimento che sembra venire dal cuore, forse è così. Come sarebbe bello ascoltarlo in una notte di luna cantare accompagnandosi alla chitarra: «Io son Lindoro», oppure «una furtiva lacrima dagli occhi miei spuntò» e anche «fenesta che lucive», la sua canzone preferita e ch'egli non potrà cantare mai: «E' la mia condanna: una sera che la fanciulla dei miei sogni mi chiese di cantare per lei, io cercai nel mio repertorio il pezzo meno truculento ed attaccai: «vecchia zimarra senti la... Fu un insuccesso e non la vidi più».

Boris Christoff è nato a Sofia trentun anni fa. La sua storia è quella del giovine povero e pieno di sogni che un bel giorno incontra sulla sua strada un buon re ed una bella regina che se li prendono a cuore e gli danno una borsa piena di zecchini d'oro perchè possa realizzare i suoi desideri. Boris non era proprio povero, ma neppure abbastanza ricco per poter venire in Italia a studiare canto, cosa che avrebbe voluto. Si accontentava di cantare nel coro della Cattedrale di Sofia, mentre studiava giurisprudenza all'università. Un giorno il coro fu chiamato a corte per una festa nazionale. Boris ed un certo punto doveva alzarsi ed eseguire in «a solo» una canzone popolare che narra di un certo Khan bulgaro, il quale, dopo aver mozzato la testa al bisantino re Nicefaro, festeggiava l'avvenimento

Boris Christoff

bevendo nel cranio del nemico trucidato.

Quando ebbe finito, Re Boris e la Regina Giovanna lo chiamarono: «Oh! sei tu che canti così meravigliosamente le gesta del nostro popolo?», gli chiesero. «Maestà, sto per essere un giudice che manderà assolto chiunque mozzi il capo al nemico e beva nel suo cranio se il suo alto, può ispirare una canzone bella come questa».

Dopo due settimane Boris Christoff si vide arrivare a casa un messaggero con una borsa di studio: «Perchè il giovane possa dedicarsi completamente al canto e lasciare alla giustizia il suo corso. Firmato: il Re e la Regina».

Così Boris venne in Italia (era il 1943), ebbe, come tutti i suoi guai, fu fatto prigioniero, mandato in Germania a coltivar patate, ma infine, nel 1946 potè debuttare a Reggio Calabria con un memorabile successo e balzò di colpo sulla scena della celebrità, cantando sotto la direzione dei più famosi musicisti, come Furtwaengler, Karajan e ben presto sulla scena più importante del mondo, quella della Scala. Le sue più importanti esibizioni furono nel Boris Goudanov, nel Don Carlos, nel Principe Igor e nel Faust dove, senza affermano i critici di tutti i Paesi in cui ebbe a cantare, la sua meravigliosa voce, potente e nello stesso tempo raffinatamente modulata, raggiunge effetti senza precedenti.

Il sogno del bel giovane [illegible] *mia. Come voi avete detto, chiunque può procurarsi i vostri biglietti da visita. Io mi chiedo solo come saranno andate a finire il. Voi avete qualche idea in proposito?*

— Conoscevate bene il signor Marriott? — egli chiese calmissimo.

— Per nulla. Ma mi sono fatto delle idee sul conto suo. Era molto facile, del resto. Bastava vederlo una volta.

Amthor tamburellò con le dita sul tavolo. L'indiano dormiva sempre, col grosso mento reclinato sul petto, le pesanti palpebre chiuse.

— Ad ogni modo, — disse, — avete mai conosciuto una signora Grayle, una signora molto ricca che abita a Bay City?

Egli annuì. — Sì — disse — la ho curata i centri nervosi della parola. Aveva un lieve difetto.

— Avete fatto un buon lavoro — disse. — Adesso parla come me.

Questo non riuscì a divertirlo. Tamburellò di nuovo sul tavolo. Io ascoltai, non mi piaceva quel tamburello. Pareva un codice convenzionale. Egli smise, incrociò di nuovo le braccia, portò indietro il busto.

— Quello che mi piace in questa faccenda — disse — è che tutti conoscono tutti. Anche la signora Grayle conosceva il signor Marriott.

— Come l'avete saputo? — egli chiese lentamente.

Non risposi.

— Dovreste parlare di quel sigaretto alla polizia. — egli disse.

38ª PUNTATA *(Continua)*

MANTENERSI AGILI

Spalle e bacino

Gambe leggermente divaricate, passate un peso di due o tre chili dalla mano destra alla sinistra dietro il corpo, poi dalla sinistra nella destra davanti, e quindi fate compiere al peso passaggi da una mano all'altra tutto il giro del bacino senza toccarlo. Da 15 a 20 volte in un senso e altrettante nell'altro.

OGGI alla radio

RETE AZZURRA — Ore 17: Per i piccoli: «Zorobbo all'Equatore» - 17,30: Ritmi d'America - 18: «L'Approdo», settimanale di letteratura ed arte - 19,30: Orchestra della canzone - 19: Il Contemporaneo - 19,30: La scuola dell'ottimismo - 19,45: Ritmi moderni - 20: Giornale - Sport - 20,15: Programma di canzoni con l'Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina.

Ore 21,05: «La donna del mare». Cinque atti di Enrico Ibsen. Compagnia di prosa di Milano con la partecipazione di Gianni Santuccio e Tino Bianchi. Regia di Enzo Ferrieri. La figlia del guardiano del faro sogna di svadere dalla grigia vita quotidiana verso una libertà fantastica e indefinibile. L'amore sboccia fra lei ed un marinaio straniero. Il marinaio è costretto a ripartire; promette che tornerà per la neve. Lunga e vana attesa. Sposa della figlia del guardiano del faro col dott. Wrangel. Ritorno del marinaio. Il dott. Wrangel lascia alla moglie la scelta: a questo punto l'amore fisico è perduto perchè ella sia felice. E la donna rimane accanto al marito. Il marinaio riparte per sempre. (Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale.

Ore 23,30: Variabile Arthur Grumiaux. (Pianista Riccardo Castagnone): Tanyo: Terza Sonata in re minore per violino solo; Mozart: Sonata in si bemolle K. 454 per violino e pianoforte: a) Largo, b) Allegro, c) Andante, d) Allegretto - Ultimo notizie.

RETE ROSSA — Ore, 17: Fonorigoletto musicale - 18: «Dora n. Melodramma in tre atti di Giacomo Puccini. (Secondo e Terzo atto) - 18,30: Attualità sportive - 19,35: Canta Lia Origoni - 19,40: Posta aerea - 19,45: Musiche richieste - 20,30: Giornale - Sport.

Ore 20,50: «Mosse e varo». Fantasia di varietà. Orchestra ritmica e Orchestra melodica diretta da Ernesto Nicelli. Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna. Presentazione di Mario Carotenuto. Regia di Riccardo Mantoni - 22: «Scimmie» (Cattiveria radiofonica): II, «Studiare e lavorare» - 22,40: «Il mio fidanzato» (Hits di Broadway e di Hollywood) - 23,10: Mario Lotti e la sua orchestra - Ed Chiusa notizie.

TERZO PROGRAMMA (Stazioni m. 1. e Onde Corte su m. 47,91, 48,86, 50,27 e 75,34) — Ore 17: L'avvenimento della settimana - 17,15: Anton Bruckner: Settimo sinfonia in mi maggiore - 17,15: «Le opere di Herman Melville» a cura di Emilio Cecchi - 22,35: Giorgio Federico Ghedini: Concerto dell'Albatro per violino, violoncello, pianoforte, voce recitante e orchestra.

RADIO MONTE CENERI (m. 538,5) — Ore 21,10: Ritrita.

RADIO TRASMITTENTE DEL RENO (m. 224,2) — Ore 21: Concerto.

34° Giro d'Italia
Grande concorso pronostici
SIMMENTHAL

La S. A. SIMMENTHAL al seguito del «Giro d'Italia», ha organizzato un grande concorso

PRONOSTICI GRATUITO

sui risultati finali ufficiali. TUTTI POSSONO PARTECIPARE compilando le cartoline lanciate dall'automezzo SIMMENTHAL che segue i corridori, oppure compilando le apposite schedine che verranno pubblicate, unitamente all'elenco dei premi ed al regolamento di concorso, su tutti i principali giornali d'Italia.

SIMMENTHAL
la buona carne in scatola

La più grande Esposizione di
LAMPADARI
Oltre 1000 MODELLI in tutti gli stili antico e moderno, da LIRE 1000 A LIRE 150.000 atti a soddisfare ogni gusto ed ogni esigenza AI PREZZI PIU' CONVENIENTI Prima di fare acquisti visitate la CASA DEL LAMPADARIO PIAZZETTA MARIONNA DEGLI ANGELI, angolo Via Carlo Alberto e Via Cavour - TORINO - Telefono n. 121-[illegible]

OLIO pilocarpine BREBER

Il rinomato OLIO ANTIFORFORALE che dona ai capelli un lucido smagliante senza ingrassarli. DISTRUGGE LA FORFORA. Contiene la famosa Pilocarpina Breber.

ETTORE PETROLINI affermava:
... dove cade l'olio PILOCARPINE non cade il capello

Ridate ai vostri capelli il colore naturale con OLIO PILOCARPINE al Malto di Noci non ingrassa - non macchia

La PILOCARPINE BREBER è un prodotto medicamentoso, garantito da Analisi Chimica.

A. MARINI - Via Alessandria 220-A - ROMA

SANGUE A HOLLYWOOD

Romanzo poliziesco di RAYMOND CHANDLER

La polizia ricerca un certo Malloy che ha ucciso un negro al «Florian». Nello stesso tempo cerca di rintracciare gli assassini di un tale Marriott ucciso di notte mentre in compagnia del detective privato Marlowe si era recato a ricattare una ricca collana di giada regalata alla signora Grayle. Anche Riordan, capitato sul luogo del delitto, si era impossessato di tre sigarette alla marijuana che aveva trovato in tasca a Marriott. In una di esse Marlowe scopre un piccolo biglietto da visita con l'indirizzo del dott. Amthor, medico della psiche. Nel frattempo egli apprende che Marriott aveva una ipoteca sulla casa della vedova Florian. Intanto la polizia ricerca Malloy, invitato per telefono, Marlowe si reca dalla signora Grayle. Marlowe le è simpatico e finisce tra le sue braccia: si trovarono la sera. Tornato in ufficio, Marlowe trova un indiano che lo conduce dal dott. Amthor. Viene ricevuto in una strana stanza.

Egli fece il sorriso più impercettibile del mondo. — Spero che non siate venuto qui a fare lo spiritoso.

— Mi pare che dimenticliate il motivo della mia visita. Comunque ho restituito alla vostra segretaria quel biglietto da cento. Sono venuto, come potete immaginare, per quelle sigarette. Sigarette lunghe e sottili alla marijuana. Col vostro biglietto da visita arrotolato nel bocchino.

— Volete sapere come è successo?

— Sì. Forse dovrei pagarvi i cento dollari.

— Non occorre. La risposta è semplice. Ci sono delle cose che io non so. Una è questa.

Per un attimo fui sul punto di credergli. La sua faccia era liscia come l'ala di un angelo.

— Allora perchè mandarmi cento dollari, un indiano che puzza, e un'automobile? Intanto, è indispensabile che l'indiano puzzi? Se è alle vostre dipendenze, non potreste ottenere che faccia un bagno?

— E' un esclusivo naturale. Sono rarissimi, come i diamanti. E, come i diamanti, li si trova spesso in luoghi poco puliti. Voi, da quel che capisco, siete un investigatore privato?

— Sì.

— Secondo me siete uno stupido. Avete tutta l'aria dello stupido e fate un lavoro stupido. Siete venuto qui per una ragione stupida.

— Ho capito, — disse. — Sono uno stupido. E poi?

— Non ritengo necessario trattenervi oltre.

— C'è un equivoco, — disse. — Non siete voi che trattenete me, sono io che trattengo voi. Voglio sapere perchè quei biglietti da visita si trovavano in quelle sigarette.

Lui fece la più impercettibile scrollata di spalle che io avessi mai visto. — Chiunque può procurarsi un mio biglietto da visita. Io non distribuisco sigarette alla marijuana agli amici. La vostra domanda rimane stupida.

— Vediamo se quest'altra è più intelligente. Le sigarette erano in un portasigarette imitazione cinese o giapponese. Mai visto niente di simile?

— No, che io sappia.

— Posso aiutarvi. Il portasigarette era in tasca a un certo Lindsay Marriott. Mai sentito nominare?

Egli ci pensò. — Sì. L'ho avuto in cura una volta per una forma di timidezza che lo assaliva davanti all'obbiettivo fotografico. Lui ci teneva a farsi fare delle foto. Ma fu tempo sprecato. Le foto non volevano saperne di lui.

— Immagino, — disse. — Avrà voluto farsi fotografare con Isadora Duncan. Ma ho ancora la domanda più importante da fare. Perchè mi avete mandato quel biglietto da cento?

— Caro signor Marlowe, — egli disse con freddezza. — Io non sono uno sciocco ed esercito una professione molto delicata. Sono un empirico. Ovvero faccio cose che i dottori stretti nel loro piccolo e pavido sodalizio, non riescono a fare. Io mi trovo spesso in pericolo, per colpa di gente come voi, Marlowe. E desidero poter valutare il pericolo prima di affrontarlo.

— Trascurabile nel mio caso, vero?

— Pressochè inesistente, — egli disse con tono cortese, e fece un lieve movimento con la mano. I miei occhi furono attirati da quella mano. Egli la posò lentamente sul tavolo bianco e abbassò gli occhi ad osservarla. Poi li rialzò di nuovo, sempre più profondi, e incrociò le braccia.

— Questo voi mi dite...

— Sento la puzza, — disse. — Non ci pensavo più.

Voltai il capo a sinistra. Sul terzo sgabello bianco, sullo sfondo di velluto nero, stava seduto l'indiano.

Indossava sopra gli altri abiti una specie di camice bianco. Era seduto immobile, con gli occhi chiusi, la testa un po' reclina, come se dormisse da un'ora. La faccia scura era piena di ombre.

Io guardai di nuovo Amthor. Egli sorrideva impercettibilmente.

— Immagino che questo faccia batter le dentiere al cliente, — disse. — E che fa quando c'è gente che paga davvero? Si siede sulle vostre ginocchia e canta canzonette?

Egli fece un gesto d'impazienza. — Andiamo al sodo, prego.

— Ieri sera Marriott mi ha noleggiato perchè l'accompagnassi a fare una passeggiata, durante la quale si doveva consegnare del denaro a certa gente. Io ho avuto una manganellata in testa. Quando sono rinvenuto, Marriott era stato assassinato.

Il volto di Amthor non si scompose minimamente. Egli non si mise nè a strillare, nè a scappare, naturalmente. Tuttavia, per lui, la reazione che ebbe fu notevole. Mosse le braccia, incrociandole sull'altro senso. La bocca prese una espressione grave. Rimase seduto immobile, con l'aria di un leone di pietra.

— Le sigarette sono state trovate addosso a lui, — disse.

Egli mi osservò freddamente. — Ma non dalla polizia, direi. Dato che la polizia non si è fatta viva qui.

— Quei cento dollari, — egli disse con molta calma, — forse erano pochi.

— Dipende da quello che intendete comprare.

— Avete con voi le sigarette?

— Ne ho una. Ma non provo-

Domani la "punzonatura„ per la grande corsa a tappe

Complete le squadre per il Giro

I sei principali pretendenti alla conquista della maglia rosa

Fausto Coppi

Ugo Koblet

Fiorenzo Magni

Ferdi Kubler

Anzitutto per le note ragioni non sia più il dominatore assoluto nelle corse, nella presentazione degli alfieri più in vista e più attesi alla prova del Giro d'Italia '51, il primo posto bisogna darlo a lui. Troppe è la curiosità che suscita in e rendere di Fausto Coppi nella grande corsa a tappe e consolidare della graduale sua marcia d'avvicinamento alla «forma» che soltanto in seduta di Primolano prima e poi il doloroso bis sulla pista di Torino dovevano malauguratamente rivelarsi, perchè non se ne dubiti tenere il giusto conto. Egli è veramente l'uomo più atteso alla prova.

Il suo è un «caso» psicologico senza precedenti (quello di Gerbi, squalificato per un anno, che rientra nelle corse strapazzando tutti, fu tutto una altra cosa).

Si può dire che il principale interrogativo del 34° Giro riguardi lui soltanto, e questa constatazione non risulta nè da esagerata fiducioso in lui, per la riuscita della sua «rentrée» nè da scarsa stima dei suoi avversari: la verità è che su Coppi dopo alcune tappe di rodaggio e forzatamente più non impedirà di riportare una vittoria che, date le circostanze, sarebbe davvero clamorosa, e la più arbitra di tutta la sua ricca bacheca carriera? Giacchè agli l'avrebbe conseguita sul Gottardo, altro che sugli uomini.

Il nuovo dice: — Ha a Kubler il posto subito dopo Coppi nella presentazione dei pretendenti. Il maggiore al Giro. O non sarebbe scrivendo in questa ultima settimana che lui e non altri è il n. 1 del ciclismo internazionale?

Il cervello interviene — lo hanno tutti, Maglia rosa dell'ultimo Giro è l'altro svizzero, ed a lui spetta per tradizione e per correttezza il riconoscimento di un diritto alla difesa del proprio buon — che Ferdy non ha: «Nobiesse oblige», dunque. E poi, saggia cosa è sunnominare gli atleti e antivederne la possibilità meditando più la ragione che il sentimento. Sì, è vero, Kubler ha combinato ben poco nelle corse di quest'anno; ma diversi contrattempi gli hanno impedito di far meglio; poi ha ripreso, ultimamente ad arrivare bene, resistenza, facilità negli scatti. Non vi è ragione plausibile perchè egli non debba essere il Kubler del '50, il più grosso errore che oggi si possa compiere parlando degli Assi del Giro sarebbe quello di sottovalutare le enormi possibilità della Maglia rosa uscente. Perchè ciò vorrebbe dire ringiovanire tutte quante di buona e di bella e giusta ragione si scrisse su di lui per il bello e per il buono ch'egli seppe fare arrivando solo a Losanna, e poi sul Sempione, e infine nel fantastico inseguimento d'Eternia.

Il Magni si prospetta: 1) una cattiva partenza dalla prima domenica di marzo in qua che sembra fatta apposta per considerarlo bell'e fuori il miglior nostro corridore del momento; 2) il dubbio che il Giro, a questo Giro in particolare, sia troppo severo per lui, casai troppo salito. Si dice — Sì, Magni è in grande forma: lo ha dimostrato ancora domenica in Romagna; ma persarà mezzi minuti rispetto agli scalatori quando si tratterà di superare gli Appennini e le Alpi. Questa gli è già capitato l'anno scorso.

Il nostro pensiero è che il Magni del '51 sia parecchio diverso dal Magni del '50 (ed ancha dal '48 allorchè con la disgrazia sulle Dolomiti vinse il Giro d'Italia). Voglia dire che, sì, Magni non potrà rivaleggiare con gli specialisti della montagna; certamente egli arriverà sui valichi sempre in ritardo dai primi ma la quest'anno per lui si prestia già tante volte ha dimostrato di possedere un'energia ed una facilità di ripresa prima sopra abbozzate; il suo potere di resistenza è immenso; sa inseguire, sa soffrire, forse è il più tenace, il più volitivo, il più «disperato» di tutti i pretendenti alla vittoria finale. Aggiungete che parecchi sono lui sanno apprezzare d'ogni più minima occasione per sorprendere in piena corsa gli scalatori, e sui valichi la situazione a proprio profitto.

Fino all'estate del '50 era opinione corrente che Kubler non fosse adatto ad una lunga ed impegnativa corsa a tappe. Prima o poi, si diceva (e si ragionava non in base a supposizioni bensì su fatti realmente accaduti), prima o poi gli vien la «sotta», e in una tappa sola perdi il tempo (e il vantaggio guadagnato o difeso fino a quel momento. Senonchè proprio in quell'epoca si verificarono due avvenimenti, in forza dei quali ogni giudizio sul suo conto dovette essere rivaduto: 1) l'apparizione di Kubler a la sua vittoria in patria e fuori agirono come un eccitante fortissimo sulla natura di Kubler; 2) il suo successo nel Tour, ottenuto a favorirlo avesse concorse la schiera rinunciataria degli italiani, dimostrò che l'uomo era guarito da quel complesso d'inferiorità che nel passato tante volte lo aveva fermato sul più bello d'una grande o particolare».

Che Kubler avesse fatto nella nuova è stato luminosamente confermato nella prima parte della presente stagione. Egli non ha soltanto trionfato in corsa a carattere internazionale, ma si è già consacrato maestro di tattica nella disputa del Giro d'Italia vincendo con facilità quella più breve della Svizzera romanda. Nessun dubbio dovrebbe esistere sulla sua possibilità a «tenere» la distanza, all'infuori di quella, generica, doverosa per tutti i concorrenti, come tutti superiori. Bisognerà inoltre vedere se, come scalatore, varrà Kubler, varrà Koblet.

Reclamo respinto

Giannini battuto anche dalla giuria

Oggi proseguono gli incontri per i campionati europei di boxe - Due italiani in semifinale

Nostro servizio particolare

Milano, giovedì sera.

Nel tardo pomeriggio di ieri si sono concusi gli incontri degli ottavi di finale per i campionati europei di pugilato. La prosecuzione, coi quarti di finale, ha visto affluire maggior pubblico, attratto anche dalle migliorate condizioni del tempo.

La terza giornata ha visto due dei nostri alfieri superare i quarti di finale: il «mosca» Ponzali, vincitore dell'austriaco Schneeller ed il massimo Di Segni, che ha superato nettamente il polacco Gocianiski. Il primo ha vinto alla maniera forte, investendo come una furia l'avversario.

Il secondo ha dominato nettamente l'arcade ottica una del suo agresto sinistro e dosando le energie per finire con un crescendo che ha costretto il rivale ad una stretta difesa.

A completare le prodezze dei rappresentanti italiani si è aggiunta la vittoria di Fantucci nei medi, che ha dato una eloquente dimostrazione della sua classe e della sua potenza contro il tenace ungherese Plachy. Il quale però è apparso più resistente, terminando l'incontro in migliori condizioni di freschezza; e di Alfonsetti nei medio-massimi.

Sfortunato per l'italiano e poco brillante tecnicamente è stato invece l'incontro che opponeva Giannini all'ungherese Kiafalvi, caotico e caratterizzato da frequenti scorpo a corpo. Giannini alla ricerca del colpo duro, è riuscito più volte a sorprendere l'avversario, e ad atterrarlo nella ripresa per 2". Il verdetto a lui sfavorevole è stato disapprovato dal pubblico e contro di esso è stato sporto reclamo da parte dei dirigenti italiani, per la irregolarità consistente nella discrepanza fra il verdetto pronunciato ed i punteggi dei cartellini dei giudici comparsi sul quadro luminoso, che complessivamente assegnavano un punto a favore dell'italiano.

I tre cartelli infatti riportavano rispettivamente per Giannini e Kiafalvi, i seguenti punti: 58-58, 60-58, 57-58.

Dopo avere esaminato i cartellini dei tre giudici, la giuria di appello dei campionati europei dilettanti ha respinto stamane il reclamo. Mazzia presidente della federazione stessa ha dichiarato: «Giannini aveva vinto contro l'ungherese Kiafalvi; di fronte al verdetto dei tre giudici internazionali non c'è stato niente da fare».

I «campionati» proseguiranno oggi. Già intanto si delineano, in qualche categoria, gli elementi migliori e si restringe la rosa degli aspiranti al primato.

g. m.

Contro il Sud Africa

Domani i tennisti iniziano la Davis

Gianni Cucelli

Milano, giovedì sera.

I tennisti italiani e sudafricani scenderanno domani nella Coppa Davis 1951 per la disputa del secondo turno della zona europea. Se l'Italia riuscirà a vincere, come nel 1949, la via alla finale sarebbe probabilmente aperta, dato che le possibilità del Sud Africa vengano ritenute superiori a quelle dei successivi avversari.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p. p.

ARRUOLANDO agenti, commessi, battitori, bilancisti, elettricisti, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, isolato 880-885. (Vendita anche rateale).

RASOLE automatiche nuovi, assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Ghevenale, S. Chiara 5.

GARANZI fischio magnetico rapidità certa, grande produzione serie. Scrivere cassetta 4737, SPI, Torino. (9458

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi antiriflessi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-878.

OFFRESI su ordinazione macchine piegatubi, minuterie metalliche. Officina meccanica S.A.M.P.A., via Cigliano 2.

NOTTANI lavorazione ferro, metalli, decolletage, acquisitamo migliori prezzi. Metallurgica, Valperga S. telefono 22-515.

TORCHIO ferro, costruzione, materiale proprio, vendiamo assortito concorrenza. Metallurgica, Valperga S. telefono 22-515.

TRAPANI, saldatrice, banco, portautili Ribor. Assortimento. Visitate, interpellate. F.A.T., «Casa del Trapano», Fossato 16, telefono 62-594. 7442

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

ATTENZIONE materassi lanetta soffici, crespi misti, lana, crine. Galleani, corso San Maurizio 18, telefono 31-180.

CELLE frigorifere, galleggiante doppio, rendimento, qualsiasi costruzione, consegna immediata, garanzia. Corso Vittorio 86 (cortile). 9212

INGRANAGGI denti diritti, elicoidali eseguisce con «Pfauter» attrezzatissima laboratorio meccanico precisione. Prezzi convenientissimi. Telefono 62-594. 44479

MUDA, telefono 24-931, Causa crediti collaudiamo laboratorio artigiano falegnameria, arredato, avviato. 9179

MUDA, telefono 24-931, Causa crediti collaudiamo laboratorio artigiano falegnameria, arredato, avviato. 9178

SARTE: laboratorio specializzato confezione cinture, fibbie, bottoni, stoffe, pelle, fettucciami, Garibaldi 31, tel. 41-040.

TRASFERIRE delle fabbriche ripara pentole, ombr, arrotamenti, ecc. Prezzi ottimi. Via Sant'Agostino 17, telefono 41-820

3 800. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.

ARRUOLANDOSI informazioni private, commerciali, istituto Carnelli, Cavour 9.

AFFARE negozio cambio 1000 mq. vendo, altro 18 mq. Telefonare 41-464.

CAFFE' bar, superalcoolici, pasticceria, frigo, affettatrice, séduta, sotto portici centro, cedo. Telefonare 51-128.

CASSIFICIO, lavorazione 12 g.li giorno fiori, raddio 18%, cedesi L.800.000. Martinetti, Lagrange 20. 8899

CAVALLERA, Galiano 21, Acquistiamo, rivendiamo negozi di qualunque genere trattando. 14738

GARETTI Pio V 8, vede pasticcio tre quintali negozio alloggio 8.500.000; trattabile 8.000.000. 9175

GARETTI, Pio V 8, cede diversi cinematografi provincia affari convenientissimi.

GARETTI, Pio V 8, cede pasticcio centro litoriale sola pasticceria 25.000 giornaliere, affare sicuro riposerie. 9003

GARETTI, Pio V 8, cede rivendita pane 100 kg. lavorato 2.200.000 sufficienti 1.800.000 contanti. 9003

GARETTI, Pio V 8, cede vari garages, negozi accessori, stazione servizio convenienti sicuro reddito.

GARETTI, Pio V 8, cede centralissima pasta alimentare produzione 40.000 giornaliere 3.000.000. 9008

MONACO, Bellezia 7, causa malattia cede panetteria centrale [illegible] 4 g. negozi servizi, 11 anni, redditizia.

MONACO, Bellezia 7, causa ritiro cede negozio cede bar modernissimo attrezzato, galleria, biliardo, rivoltarie Sisal, alloggio, redditizio. 44181

MONACO, Bellezia 7, permuta con alloggio, ecc., negozio carne vuoto Asta commerciabile. 44180

MUDA, Principe 18, Fredi cedesi panificio negozio vuoto 6 x 6, retro, adatto qualunque articolo. Telefonare 24-931.

MUDA, Pricoca 18, telef. 24-931. Grande commissibile bocca panificio, alloggio, cedesi. 9173

NEGOZIO articoli casalinghi vedesi causa ragazzi. Scrivere cassetta 9296, SPI, Torino. 9174

NEGOZIO con reste abitabile cedo. Telefonare 60-177. 9106

PER maggiore attività affido commerciale centro's bene avviato zona sede. Scrivere cassetta 4141, SPI, Torino.

TINTOTTORIA rimpiazzo arredazioni, stoffe, ottima posizione 60.000 metri mensili, zona centro. Asseta, Garibaldi 18.

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

A due cittadini da Alassio vendo casetta 5 camere. Rivolgersi Mongiovetto, via Orune 137, Torino.

ADRIANO sono Adriano, Franca, Shirley, alloggi signorili, qualsiasi grandezza, vendonmi informazioni Emilio Tecchio gestore. Cusano, Santa Teresa 18.

ACQUISTO da privato casa signorile, preferibilmente zona Francia, Cenisia. Scrivere cassetta 9285, SPI, Torino.

AFFARE 12.000 mq. terreno borgo Vittoria, attuale uso ingrassiere, vendesi Trattative 348-880.

AFFARONE! Terreni fabbricabili, belle comodità fronteggiano tram, vendonsi piccoli, grandi: mq. Telefonare Olivieri 81-761 (mattino). 9748

ALLOGGETTI convenientissimi 2-3-4-5 camere, bagni, magazzini, fieri chiusi, per fiori bianco, medicinali, facilitazioni pagamento, ore 14-15. Colonia 31.

AFFARONISSIMO Cooperativa vende ultimi quattro alloggi occupati, ribasso 10%. Telefonare 60-881. 9668

AL Valentino, 2-3 camere 57, vendiamo alloggi signorili liberi ultimo 4-5 camere, garage. Visite 16-18. 44182

ALLEGRI liberi, signorilissimi, terzo, lusso, soleggiato, garages, vendonsi 780.000 cad. Via Filadelfia 27.

ALLOGGI ogni tipo, economici, lussuosi, migliori posizioni, pagamento 40%, con tanti 60% restando in sei anni, quota mensile pari fitto normale. Torino, Genova, Genova, Varallo, Biella, Occasionissimo capitale, reddito 10%, garantito. Negozi, magazzini, seminterrati uso industria alimentare. Garage. Impresa Voglio, Cavour 47, telefono 56-521.

ALLOGGI liberi, comodi palazzo moderno centralissima 5-6 camere soleggiate, corso Unione Sovietica n. 40, Vialle 17-19. 9148

ALLOGGI centralissimi via Garibaldi (vicino piazza Castello), liberi subito 2 camere, 750.000; 4 camere 850.000. Barzini, Lagrange 20. 9744

ALLOGGIO signorile, libero, primo piano, zona Crocetta, 6 camere, servizi, cucina, grande terrazzo, vendesi 8.200.000. Masoli, Lagrange 20. 9106

AREA terreno uso industria, mag. occupato comodità, vendesi lire 3000 al metro. Telefonare 81-741, Olivero.

BARRIERA Milano, casa 34 camere, negozio, cortile spazioso, reddito alto netto, vendesi 7.850.000. Gioielleria Castagna, Santa Teresa 18. 9103

CASA costruita 1911, vani 94, importanti negozi, vendiamo 24.000.000. Scrivere Olivero, via Pio Quinto 28.

CORSO Francia, alloggi signorilissimi, 6 luci chiusi, 5-6 camere, vendonsi, via Bruno 2, Viale 16-17. 9180

CORSO Lecce vendesi alloggio occupato, due camere, cucina, servizi, terrazzabile, 1° piano Campra, Santa Teresa 18.

DEPATRIANDO urge vendere alloggio signorile, 9 camere, servizi, arredatissimo. Domilli, Garibaldi 22. 9140

FRANCIA 103, negozi, alloggi liberi, signorili, vendonsi, visite pomeriggio. Gio metta Campra, Santa Teresa 18.

LABORATORIO libero 450 mq. formato 3 saloni sovrapposti, zona Sardegnino vendesi. Affare. Masini, Lagrange 20.

LATTERIA, gelateria, frigo, grande cadavo, alloggio, liri 180, cedo 4.500.000, affittasi. Napoli, Di Nanni 31.

LEGNO vendo alloggio ammobio, 7 camere servizi, terrazzi soleggiati, tutto accessorio. Telefonare 51-118.

NEGOZI e magazzini seminterrati, luminosi adatti depositi, industria alimentare, piccola autorimessa, laboratorio vendesi. Il Vaglio, Cavour 47, telefono 78-221.

PALAZZO piazza Statuto, vendonsi alloggi, negozi, uffici. Visite pomeriggio. Trattative: Domus, Garibaldi 38.

PISCOTTI villa quadrifamiliare, case, rivieri terreni, ecc. Studio specializzato Geometra Limerale, via Ballardi 11, telefoni 63-801; 553-845.

SANREMO vendiamo 6 appartamenti 4, 5 camere, lusso, servizi, posizione incantevole, esposizione. Roma, Matteotti 109, Sanremo. 4114

il riposo

che segue la giornata di lavoro è proprio all'ecco di affaris anche di non immediato interesse!

ecco un perchè

dell'ottimale pubblicitario di STAMPA SERA

SANREMO vendiamo 5 ville 4-5-6 vani, bagni, servizi, posizione incantevole, esposizione. Roma, Matteotti 109, Sanremo.

TERRENO fabbricabile sanpa, luna, Arma, Cram, vendesi anche piccoli lotti, prezzo conveniente. Telefonare 60-804.

ULTIMI alloggi, negozio d'angolo non soggetto blocco. Via Della Rocca 6, ore 15-17. 8583

275.000 astrale, camera, cucina, grande ramazzata, cortile, occupato. Tel. 351-764.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 30 p. p.

AFFITTASI corso Vercelli immobile laboratorio, magazzino, autofficina. Telefonare 24-633, ore pasti. 40262

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

BERGO affittasi alloggi quattro sole, riammobiliato mediazione. Telef. 772-079.

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 30 p. p.

RIMINI, Pensione Argentina, centralissima, estate famiglia confortevole, riduzioni giugno-luglio. 9758

SAN BONIFACIO, Albergo Ristorante, pensione 1160, ottimo trattamento, ogni comfort. 9088

10 LOC. TRAC. FRUTT. L. 30 p. p.

A domicilio comunale autorizzato cessa regolarizzare libri paga contributi ecc. Telefonare 80-712, Torino. 42000

11 GAR. MOB. PENS. L. 30 p. p.

A diretto affitto bella centralissima mattinata, bagno, telefono. Tel. 508-847.

A diretto affitto bella, centralissima mattinata, bagno, telefono. Tel. 508-847.

ARRUOLANDOSI segretissime informazioni, investigazioni. Istituto Carnelli, Cavour 9.

SEGRETISSIME informazioni matrimoniali, commerciali, private, «Fulgor», Maria Vittoria 46, telefono 83-881.

18 IGIENE E TERAPIA L. 30 p. p.

MALATTIE, cura, ai soggetto elettrici scientifico ricevo ancora negli, volendo, da oggi cura ginnastica energetica domiciliare clientela. Speciale trattamento igienico del pube. Prova prima gratuita. Telefonare giorni feriali 81-837.

19 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

A abbisognanti accertamenti matrimoniali, informazioni private, commerciali, investigazioni, sorveglianza, ricordiamo «Fulgor», Maria Vittoria, 46. Telefoni: 83-075, 83-081, 46-977.

ARRUOLANDOSI segretissime investigazioni matrimoniali, sorveglianze, ricerche, istituto Carnelli, Cavour 9.

SEGRETISSIME informazioni matrimoniali, commerciali, private «Fulgor», Maria Vittoria 46, telefono 83-881.

ISTITUTO ANATOMICO Dubini macchine maglieria. Allontanasi vide ottimo negozio rendita Torino, provincia via Bogino 1, telefono 553-824, potente acquistasi Dubini originali ovvero accessori. 9251

FABBRICA mobili classici moderni, specialisse permanente, facilitazioni. Rivolgesse, Francia 9. 18729

FISCHIETTERI 6500 metallici, moderni, garantiti Prato, San Tommaso 20.

L'ESTATE si avvicina provveda in tempo il vostro fringuellaro Fiat presso RIBERI, via Bene 1 angolo corso Orbassano, telefono 21-032. Materiali. 9136

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili ufficio, arredamento negozi. Rodi, Principi Acaia 40 (Casa Bonelli).

MACCHINE cucire 2000 usuali, moderne, garantite Prato, San Tommaso 20.

MACCHINE cucire, radio, frigoriferi migliori marche, rateazioni. Castagno, San Francesco d'Assisi 32, piazza Madonna Cristina 7. 32065

MAGLIERISTI Allontanasi, 50 mani di esperienza garantiscono la formitura delle vostre macchine. Cavallo, v. Vittorio 72.

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Barrera, via Belfiore 43 angolo via Valperga Caluso.

OCCASIONE vendesi scrivania, portamantello, radio Marelli, quadro cucire, tagliai, Garibaldi 33. 41309

PELLICCE Liquidazione di fine stagione: Persiano 125.000; Ricein, tinta, cassone 62.000; Crimeli 65.000; Visoni, renards argentè, zibellini 9000. Borello, Calvo Alberto 15. 8896

PELLICCE ogni tipo, prezzi imbattibili, ancho rateali. Furnea, Mad. Cristina 13.

TAPPEZZERIE carta sintesi, moderni liquida anche piccola partita. Donati, via Lagrange 2. 8801

21 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.

ACQUISTO contanti, purchè vera occasione. Preferisco A. Tel. 72-689, ore pasti.

AFRICALISTI, appassionate, ingegneri, pompe acqua, specializzati Lancia, Martina, telefono 772-278. 40835

ARIEL agenzia esclusiva Motogarage, via Bove 1, ultimissimi modelli Red Hunter 500 Bellissima. 4186

AUTO ogni tipo furgoni camioncini, compro vendita, rateizzo. Cavalieri, Valperga Caluso 12, telefoni 625-004, 93-805.

AUTOACADEMIA, Bedoni 7 (piazza Bodoni), vende, permuta, rateazioni 12 mesi: Ardea 4-5 marce, 1100 E-D, 1100 A-B-B, 1100 ELE giardinetta, Topolino C, fanalini A-C, giardinetta C. Ballilla valanga camioncino. Telefonare 46-176.

AUTOACADEMIA, Cigna 6, vende permuta rateando Ardea 4-5 marce, 1100 A-B-B, 500 C, furgoni giardinetta vetture usate, accessori, furgone Ardea, furgone 1100 sulle quattro. 9218

AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 18 rate. Ditta Barbera, Torino, Michelangelo 23, telefono 61-777; Alba, corso Italia 9, telefono 11-67. 29179

BALILLA quadrimarce 850.000, Balilla 1300, Weber 565.000, Topolino 240.000. Venerato Torino 9. 42018

BENELLI Leoncino 98 presso Motogarage, via Bove 1. 4186

BICICLETTE 2500 mensili garantite. Prato, San Tommaso 20. 4535

FUORIBORDO con barca fisso, nuovi, vendesi, cambiasi con Topolino, ultra centocinquanta cubiche 10 persone vendesi occasione. Scrivo: Elisa 9, Alessio.

MORBIDELLI vendo Aprilia 1100 e 2400 nuovi fuori serie, 1400 d'occasione, 5100 rateizzo, 500 C giardinetta e vetture, cambi, rateizzo. Saluzzo 23. 4344

MOTOGARAGE Ariel Benelli Motom 9317 Puch Velocifer, via Bove 1.

MOTOM agenzia generale Motogarage, via Bove 1. 4193

MOTOM agenzia generale Motogarage, via Bove 1.

NOLEGGIO senza addista 1400, 1100, 500 C, prezzi modici. Tel. 88-194; 80-226.

STARTL unico carrello per Vespa e Lambretta autorizzato con circolare ministeriale, pratico, economico, portata 2 q.li. Sbalzargna, via Bove 1. 3622

TRIUMPH 250, bella, conteggio, guidano, vendo. Telefonare 20-402.

VELOSOLEX la bicicletta che funziona da sè, vendita rateale. Motogarage, v. Bove 1.

VESPISTI controllo motore Guzzi 250 Airone Sport, Gransport cerco 18 giorni. Scrivere cassetta 6287, SPI, Torino.

VENDO S.M.A. con carrozzino Fiat seminuovo, risolto dopo un lavoro, Isola della Scala, Bayona 7. 24804

500 A, Giardinetta bellissima, 500 A, N, C, furgoni, Giardinetta, vetture, 1100 freno lesse, rateizzo, 1100, 1948, ai pieli poco usata vendo rateando. Autogarage Schilla, Galliari 11, angolo Santi Anselmo. 8148

Reclamo respinto

Giannini battuto anche dalla giuria

Oggi proseguono gli incontri per i campionati europei di boxe - Due italiani in semifinale

Nostro servizio particolare

Milano, giovedì sera.

Nel tardo pomeriggio di ieri si sono concusi gli incontri degli ottavi di finale per i campionati europei di pugilato. La prosecuzione, coi quarti di finale, ha visto affluire maggior pubblico, attratto anche dalle migliorate condizioni del tempo.

La terza giornata ha visto due dei nostri alfieri superare i quarti di finale: il «mosca» Ponzali, vincitore dell'austriaco Schneeller ed il massimo Di Segni, che ha superato nettamente il polacco Gocianiski. Il primo ha vinto alla maniera forte, investendo come una furia l'avversario.

Il secondo ha dominato nettamente l'arcade ottica una del suo agresto sinistro e dosando le energie per finire con un crescendo che ha costretto il rivale ad una stretta difesa.

A completare le prodezze dei rappresentanti italiani si è aggiunta la vittoria di Fantucci nei medi, che ha dato una eloquente dimostrazione della sua classe e della sua potenza contro il tenace ungherese Plachy. Il quale però è apparso più resistente, terminando l'incontro in migliori condizioni di freschezza; e di Alfonsetti nei medio-massimi.

Sfortunato per l'italiano e poco brillante tecnicamente è stato invece l'incontro che opponeva Giannini all'ungherese Kiafalvi, caotico e caratterizzato da frequenti scorpo a corpo. Giannini alla ricerca del colpo duro, è riuscito più volte a sorprendere l'avversario, e ad atterrarlo nella ripresa per 2". Il verdetto a lui sfavorevole è stato disapprovato dal pubblico e contro di esso è stato sporto reclamo da parte dei dirigenti italiani, per la irregolarità consistente nella discrepanza fra il verdetto pronunciato ed i punteggi dei cartellini dei giudici comparsi sul quadro luminoso, che complessivamente assegnavano un punto a favore dell'italiano.

I tre cartelli infatti riportavano rispettivamente per Giannini e Kiafalvi, i seguenti punti: 58-58, 60-58, 57-58.

Dopo avere esaminato i cartellini dei tre giudici, la giuria di appello dei campionati europei dilettanti ha respinto stamane il reclamo. Mazzia presidente della federazione stessa ha dichiarato: «Giannini aveva vinto contro l'ungherese Kiafalvi; di fronte al verdetto dei tre giudici internazionali non c'è stato niente da fare».

I «campionati» proseguiranno oggi. Già intanto si delineano, in qualche categoria, gli elementi migliori e si restringe la rosa degli aspiranti al primato.

g. m.

Contro il Sud Africa

Domani i tennisti iniziano la Davis

Gianni Cucelli

Milano, giovedì sera.

I tennisti italiani e sudafricani scenderanno domani nella Coppa Davis 1951 per la disputa del secondo turno della zona europea. Se l'Italia riuscirà a vincere, come nel 1949, la via alla finale sarebbe probabilmente aperta, dato che le possibilità del Sud Africa vengano ritenute superiori a quelle dei successivi avversari.

Il Festival britannico vetrina del calcio mondiale

Come si sono comportati i francesi, prossimi avversari degli azzurri

Se l'attenzione del grande mondo sportivo non fosse attratta e distratta in questi momenti da altri, da troppi avvenimenti di importanza, l'aspetto calcistico del Festival Britannico avrebbe veramente avuto una eco profonda. Una domina e più di squadre nazionali professionistiche e dilettanti che si riuniscano in un solo Paese, i rappresentanti di una trentina o poco meno di diversi Paesi che facciano capo ad un solo centro, costituiscono, bisogna riconoscerlo, un fatto di natura e grandezza eccezionale. Non v'era classifica, e questo, in un tempo in cui pare non si viva che per il risultato, ha smorzato l'eco della manifestazione nei riguardi dell'estero. Ogni incontro era fine a se stesso, morire, come conseguenza d'ordine, al mantenimento minuto, non lasciava tre-ce di classificazione o di eliminazione. Gli incontri vivevano la loro vita isolata. Non v'era classifica. Era il trionfo, in un certo qual senso, del concetto sportivo e della tecnica. Giocare per il piacere di giuocare, senza tragedie — o commedie —, per quanto si riferisce al risultato.

Così si vide di tutto, ma soprattutto si videro cose tecnicamente interessanti. Si vide per esempio un'Austria — la squadra di società, non la Nazionale — battere quel Tottenham che aveva realizzato il miracolo di vincere la Promozione nel '49-'50 ed il Campionato nel '50-'51, il Tottenham, la migliore squadra inglese del momento. Così, mentre il Servette di Ginevra si faceva battere copiosamente da squadre della Terza Divisione inglese, si videro i jugoslavi, che tanta buona prova avevano fatto a Milano alcuni giorni prima, ritornare alle loro squadre di origine e battere sotto il nome di Dinamo di Zagabria il Birmingham City della Seconda Divisione per due a zero, e sotto il nome di Partizan il Middlesborough della Prima per tre a due.

Alla gran festa del calcio, mancavano, uniche delle nazioni situate al di quà della cortina di ferro, le rappresentative della Svezia, della Spagna e dell'Italia. Motivi di campionato per la prima e per la terza. In Svezia il campionato viene giocato in due turni concentrati e densi: quello primaverile-estivo è cominciato poco fa. Per noi, per senza interruzioni invernali, pur senza incontri internazionali in numero notevole, siamo, e saremo ancora fra un mese, alle prese colla nostra competizione interna, che tutti riconoscono come troppo lunga, ma che nessuno vuole fare sacrificio per abbreviare. La Spagna invece, il suo campionato lo aveva finito già da alcune settimane, e più non ha sul tavolo che la Coppa: il motivo della assenza è quindi, per il suo caso specifico, più difficile da chiarire.

Al Festival era presente la Francia, invece, e presente in tutti i sensi; come squadra nazionale e come squadra di società. Di quest'ultima erano in linea tre: il Rennes, il Nancy ed il Nimes, tutte tre della Prima Divisione. Il Rennes prese all'ultimo momento il posto dello Strasbourg, che, impegnato per la Finale della Coppa, che doveva finire per vincere contro il Valenciennes di Verdoni, fu costretto a disdire l'impegno. Era presente inoltre la squadra di Saarbrücken, che, per ragioni politiche, non partecipa al campionato della vicina repubblica. Le squadre di società si portarono infamia e senza lode, realizzando anche qualche risultato lusinghiero, come quello ottenuto dal Nancy — la squadra in cui milita Abalay, l'argentino già del Genoa, con cui ci intrattenemmo e che ci disse che, come giuoco, si trova meglio in Francia che in Italia — il Nancy, che peggio col Bournemouth, buona squadra della Sezione Sud della Terza Divisione inglese.

Il vero interesse, per noi italiani, risiedeva però nel comportamento della Nazionale francese, in considerazione dell'avvicinarsi della data del l'incontro Italia-Francia di Genova. Lo seguimmo a Belfast, i francesi, e li vedemmo all'opera contro la rappresentativa di quella Irlanda del Nord, che fa parte del grande quadro calcistico britannico. Il risultato fu buono; il giuoco svolto modesto. Un due a due riportato lassù, è sempre qualche cosa. Eppure lo svolgimento della partita era stato di natura tale che, alla fine della partita, la serata, il giorno dopo, chi lo aveva ottenuto era addirittura avvilito. Non riceva il suo disappunto Gaston Barreau, l'unico dei tre Commissari Tecnici che avesse seguito la squadra, ma particolarmente impressionati erano i giornalisti.

Positivamente a vista così da vicino in forma neutrale, la Squadra Nazionale Francese è un organismo attorno a cui necessiterebbe fare veramente un gran lavoro, per renderlo efficiente. Manca di qualità, e manca anche di convinzione. Pare che sia sempre in attesa di un vocabolo di fortuna: opera come soggiogata da un complesso di inferiorità, non spinge mai a fondo. Di uomini di vera, di grande classe non ne possiede. Il reparto migliore è costituito dalla difesa, dove il trio Huguet, Jonquet e Marche ha esperienza ed è saldo. Davanti ad esso, i due uomini di maggior valore sono Cuissard e Bonifaci, il primo, già provato, è un po' scalzato nel rendimento, il secondo è «la speranza del fud», e promette, e se non si questo dovrebbe divenire qualcuno. Di veri attaccanti, non ve n'è. Non ve n'è, nè nel senso della costruzione dell'offensiva, nè in quello della capacità di sfondare o di travolgere tutto innanzi a sè.

Rimaneggiata, particolarmente nel reparto di maggior sofferenza, l'attacco, questa squadra ha fatto tutt'altro che cattiva prova a Glasgow, al famoso Hampden Park. Ha chiuso in parità il primo tempo, ha finito per cedere per una a zero. Ha raggiro. Certo l'ambiente che la circonda — che non è affatto ottimista — si attendeva di peggio. Sarà con una difesa riconfermata, con un attacco ancora una volta rimaneggiato, e con grande incertezza di spirito, che i francesi verranno a Genova.

Vittorio Pozzo

ULTIME SUL GIRO

Bartali, sofferente, partirà

Milano, giovedì sera.

Tutte le squadre sono ormai pronte o quasi per la partenza del Giro. Anche le tre formazioni torinesi hanno completato i ranghi con l'assunzione di un settimo corridore: la Torino ha scelto il giovane neo-professionista Orfeo Pensin, la Frejus Pasquini e la Benotto Sef.

La unica importante riguardava la «Girardengo» e la «Bartali»: Costante Girardengo, direttore tecnico della squadra che porta il suo nome non poteva disporre di Coburi, che contravvenendo all'impegno preso partecipa al Giro del Belgio, ma serbando di completare la squadra con Cino Zolardis, mentre Bartali, poichè Pini non ha ottenuto il nulla osta dalla Federazione francese, ha telegrafato in Francia a Gino Cerami, propagandista di reclutamento subito a Milano.

Il programma di Bartali si arguisce da Firenze ove il prof. Consiglieri dell'Istituto ortopedico toscano ha visitato ieri Bartali, constatando una diagnosi favorevole per la ferita al gamba, ma ricostigliando il campione a prendere parte al Giro d'Italia per le stragge riportate alla spalla. Bartali però non darà ascolto a questi consigli dell'illustre medico. Comunque egli si è sottoposto anche ieri per circa mezz'ora ad un forte alla spalla, e un altro ne farà domani, l'ultimo prima della partenza da Milano.

Fusaro contro Khalfi domani sera a Vercelli

Vercelli, giovedì sera.

La organizzazione «Milano Ring» farà svolgere domani sera al «Teatro Civico» di Vercelli una sensazione internazionale di boxe il cui numero di centro è costituito dal confronto tra il vercellese Waldo Fusaro, ex-campione italiano dei pesi leggeri, e il forte primo serio francese Hocine Khalfi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Grande
REFERENDUM A PREMI
della
VIDAL SAPONI
per
l'assegnazione
della
MASCHERA D'ORO VIDAL
con la
partecipazione
dei migliori
Comici
Lauro Olivo
VIDAL
4 FIAT 500 C.
per una cartolina
Nei principali cinema d'Italia
"LA

TORINO - Anno V - N. 116
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 48-949

NUOVA

STAMPA SERA

GIOVEDI'-VENERDI'
17-18 Maggio 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

ENRICO VIII e ANNA BOLENA

L'incoronazione di Anna

XI. — Re Enrico VIII d'Inghilterra avendo voluto ripudiare sua moglie, Caterina d'Aragona, zia dell'imperatore Carlo V, per sposare la bella Anna Bolena, ha trovato l'ostilità del Papa. Enrico VIII, innamoratissimo, rompe i ponti con Roma e sposa segretamente Anna senza che il divorzio di Caterina sia stato pronunciato. Per ristabilire Caterina nei suoi diritti Carlo V invaderà, come gli consiglia il suo ambasciatore, l'Inghilterra con il suo esercito, il più potente d'Europa?

No, Carlo V ha troppe cose da fare: cacciare i turchi dall'Ungheria, controllare i principi protestanti tedeschi, estirpare gli anabattisti dai Paesi Bassi. Non può fare nulla per il [illegible], il nuovo arcivescovo di Canterbury, Cranmer, tenta il colpo decisivo: in presenza della sua corte solennemente riunita a Dunstable, egli dichiara nullo e non valido, in base al Levitico, il matrimonio di Enrico e di Caterina. Il re e la regina non essendo considerati sposati, la loro figlia Maria può ora, se si vuole cavillare, essere considerata illegittima e quindi essere esclusa dalla successione al trono.

Anna trionfa. E' lei ora la sposa del re. Non le manca più che la corona per essere regina. E l'avrà, in una radiosa giornata del maggio 1533. Bandiere e drappi sventolano nelle strade di Londra cosparse di fine sabbia. Le finestre sono tappezzate e infiorate. Anna risale il Tamigi, solcato da centinaia di imbarcazioni pavesate, dal palazzo di Greenwich fino alla Torre in una barca sontuosamente decorata di tappeti e di ricchi drappeggi. Salutata alla Torre da fanfare e cannonate a salve, essa si reca, attraverso le strade affollate in solenne corteo, fino a Westminster, ove viene incoronata da Cranmer, primate d'Inghilterra. La folla che si assiepa lungo il percorso del corteo è in preda ad una viva curiosità, ma per nulla entusiasta.

La vita di Anna, ora incinta da più mesi, ha perduto la sua snellezza e la sua agile grazia. Attendendo con febbrile impazienza la nascita del fanciullo (non può essere che un bimbo se il Papa deve credere alle profezie che sono state fatte da ogni parte), Enrico s'interessa un po' troppo alle graziose damigelle d'onore della nuova regina. Anna se ne accorge e gli fa una scenata. In presenza di tutti, Enrico le risponde brutalmente: «Voi dovete chiudere gli occhi come hanno fatto altre che valevano più di voi. Non dimenticate che io posso in un momento rimandarvi più di quanto io non vi abbia elevata!»... E' già finita la luna di miele?

Il 7 settembre 1533 Anna partorisce. Ha ora, Enrico, nervoso, angoloso, cammina in lungo e in largo come una bestia in gabbia. Gli viene annunciato che il bimbo è nato. Un bimbo di sesso femminile. «Una figlia! io ho una figlia!» urla egli. Si precipita nella camera di Anna. «Enrico» mormora la regina con una debole e tenera voce. Il re scatta: «Per Cristo, fare ciò, a me! una figlia! Avrei preferito un figlio sfigurato, storpio, sordo, ma un figlio! Imbecille! Vi ho sposata per avere un figlio e voi mi date una figlia!». «Non volete vedere vostra figlia, Enrico?» domanda Anna. «Mia figlia! mia figlia! Voi, diavolessa strega! come osate rivolgermi la parola!». Grande era la collera di Enrico contro Anna e questa fu l'accoglienza terribile che, venuta al mondo, ebbe da suo padre la bimba che doveva essere un giorno la grande regina Elisabetta d'Inghilterra.

Segue: **FEROCI PERSECUZIONI**

Sulla scia di quella primaverile la moda estiva parigina

Un elegante completo estivo della collezione di Robert Piguet: è formato da abito e giacca di tela avorio con sciarpa di mussola giallo oro.

Abito estivo in organdis nelle tinte blu e giallo presentato alla collezione parigina di Maggy Rouff.

Abito «Arlequinade» di tela multicolore presentato recentemente a Parigi da Jacques Fath.

Per le sue creazioni Jean Dessès predilige i semplici vestiti di piquet bianco con gonna a grembiule.

Le nuove collezioni

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI, maggio.

Le nuove collezioni non hanno portato novità sensazionali alla moda estiva. Quasi tutti i grandi sarti hanno sviluppato ed arricchito i movimenti più fortunati delle loro collezioni primaverili, senza preoccuparsi troppo di recare una nota originale nel campo dell'abbigliamento femminile.

Jean Dessès insiste sulle diverse formule della linea «a grembiule» e presenta alcuni modelli trasformabili con giochi di sciarpe che nascono da una specie di cappuccio, si infilano nella cintura e scendono svolazzando sul davanti della gonna.

Molti abiti sono composti da più pezzi; uno ne ha addirittura cinque! Le signore distratte faranno bene a guardarsene per comprensibili ragioni...

I «pezzi» più importanti della collezione sono rappresentati da venticinque abiti da mezza sera e da gran sera, con effetti cangianti, gonne amovibili su stretti «fuseaux» e sciarpe svolazzanti sul dorso.

Robert Piguet, nei suoi abiti estivi di intonazione chiara, adotta numerose tonalità di giallo. Le linee, assai semplici, ricordano lo stile «chemisier», che continua a godere le simpatie delle donne eleganti. Su questa linea stilizzata degli abitini o dei tailleurs, fanno spicco movimenti di grandi cinture-sciarpa in organdis, fazzolettoni, fiori o drappeggi irregolari.

Un semplice abito bianco avorio ha un collo a forma di piccola berta, un abito bianco con scollatura prendisole reca sul reggiseno un drappeggio di organdis giallo che scende a ciuffo sulla gonna, una giacca bianca forma tailleur e lascia sfuggire dalla falda la sciarpa colorata. Le scollature degli abiti da sera sono tutte assai studiate e di grande effetto.

Da Piguet sarà il bianco unito al giallo nelle più strane sfumature (dal citrino all'ambra). Castillo, il disegnatore di Lanvin, stacca al bianco il blu «Biarritz» in abiti di tela ben stilizzati. In questa collezione le note di colore vivace sono date dai modelli da spiaggia, quasi tutti di tela. Per la vita parigina, Castillo preferisce invece linee fluide, pieghettate o drappeggiate.

La collezione estiva del modellista di Marcel Rochas, il giovane disegnatore americano Bill, ha ottenuto molti consensi.

Dobbiamo tuttavia sottolineare che, accanto a Bill, abbiamo ritrovato l'elegante e graziosa madame Rochas, che ha notevolmente contribuito, con il suo buon gusto, al successo della collezione fresca e giovanile. Mantelli bianchi, tailleurs chiari e abiti semplici si accompagnano con accessori «beige» rosato o grigio mastice.

Non tutti i sarti, tuttavia, hanno presentato le collezioni estive. Carven, ad esempio, appena tornata dall'Egitto, parla ancora con entusiasmo della presentazione dei suoi modelli a bordo. Anche le indossatrici ci hanno raccontato, con molti graziosi particolari, la loro «passerella» al bar, al ristorante e sui ponti della nave. Pare anzi che, incantato dallo «charme» della bella figliola, l'equipaggio abbia tentato invano di prolungare il tempo della meravigliosa traversata.

Anna Vanner

Un abito da città di Robert Piguet che ha ottenuto gran successo: è di «shantung» color crema; il collo drappeggiato ricorda la piccola berta romantica.

Tunica di tela chiara su gonna scura. E' uno dei nuovi modelli estivi creati da Jacques Fath.

Schiaparelli ha presentato a Parigi questo originale abito di tela stampata a colori vivacissimi.